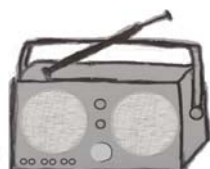
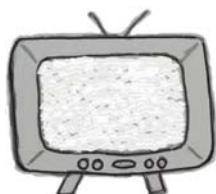




Landesbeirat für das Kommunikationswesen
Comitato provinciale per le comunicazioni
Consulta provinciale per les comunicaziuns

RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA 2017





RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA 2017

RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA 2017
Comitato provinciale per le comunicazioni

Ai sensi delle vigenti leggi statali e provinciali, entro marzo di ogni anno il Comitato deve presentare al Consiglio provinciale e all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (Agcom) una relazione sull'attività svolta. La presente relazione descrive la situazione attuale del sistema di comunicazione a livello provinciale e illustra le principali attività e iniziative del Comitato nell'anno appena trascorso.

39100 Bolzano | Via Dante, 9

Tel. 0471 946 040 | Fax 0471 946 049

info@cpc-bz.org | www.cpc-bz.org

PEC: kommunikationsbeirat.comprovcomunicazioni@pec.prov-bz.org
Redatto in marzo 2018

Tutte le denominazioni riferite a persone includono entrambi i sessi

Orario per il pubblico

lunedì e martedì

09.00 - 12.00 Uhr

giovedì

09.00 - 12.00 Uhr und von 14.30 - 17.00 Uhr

venerdì

09.00 - 12.00 Uhr

| | |
|--|-----------|
| Introduzione..... | 7 |
| La situazione dei media in Alto Adige..... | 8 |
| 1. CAMBIAMENTI NEL SETTORE RADIOTELEVISIVO..... | 8 |
| 2. L'AZIENDA DI SERVIZIO PUBBLICO RADIOTELEVISIVO RAS INIZIA A DISATTIVARE GLI IMPIANTI TRASMISSIVI FM | 8 |
| 3. LA TELEVISIONE PRIVATA DELL'ALTO ADIGE È IN MANO TRENTINA..... | 8 |
| Il Comitato per le comunicazioni | 9 |
| 1. IL RUOLO DEL COMITATO | 9 |
| 2. LA COMPOSIZIONE DEL COMITATO | 9 |
| 3. LE SEDUTE DEL COMITATO..... | 10 |
| 3.1. Le sedute programmate | 11 |
| 3.2 Le sedute convocate con procedura d'urgenza..... | 12 |
| 4. BREVE PANORAMICA: I COMPITI DEL COMITATO..... | 13 |
| 4.1 Le competenze proprie del Comitato per le comunicazioni | 13 |
| 4.2 Competenze delegate dall'Agcom al Comitato per le comunicazioni | 14 |
| 4.3 Un nuovo accordo quadro regola i compiti delegati dall'Authority AGCOM ai Comitati regionali per le Comunicazioni | 14 |
| 4.4 Una sorpresa a Natale: AGCOM sottopone alla Provincia di Bolzano una nuova convenzione | 15 |
| 5. RISORSE FINANZIARIE DEL COMITATO | 16 |
| 5.1 Rendicontazione economica – spese per lo svolgimento di attività propria. 16 | |
| 5.2 Rendicontazione economica – spese per lo svolgimento attività delegate AGCOM..... | 17 |
| 5.3 Esito positivo della trattativa per i fondi AGCOM..... | 17 |
| 6. CAMBIAMENTI ALL'INTERNO DEL TEAM DEL COMITATO PER LE COMUNICAZIONI .. | 18 |
| 7. LA NUOVA SEDE DEL COMITATO..... | 20 |
| Compiti | 21 |
| 1. LE COMPETENZE PROPRIE DEL COMITATO PER LE COMUNICAZIONE | 21 |
| 1.1 Studi e consulenza | 21 |
| 1.2 Il sostegno ai mezzi d'informazione della Provincia autonoma di Bolzano .. | 21 |
| 1.3 Par Condicio..... | 22 |
| 2. LE COMPETENZE DELEGATE DALL'AGCOM..... | 24 |
| 2.1 Conciliazioni nel settore della telecomunicazione | 24 |
| 2.2 Definizioni delle controversie nel settore telefonico (seconda istanza)..... | 29 |
| 2.3 Tutela dei minori | 30 |
| 2.4 Diritto di rettifica di false notizie | 30 |

| | |
|---|-----------|
| 2.5 Monitoraggio..... | 30 |
| 2.6 Il controllo della trasparenza e rappresentatività di sondaggi..... | 31 |
| 2.7 Tenuta del registro degli operatori di comunicazione locali (ROC)..... | 31 |
| 2.8 ROC: Numero delle nuove iscrizioni negli ultimi cinque anni..... | 32 |
| Ulteriori successi, attività e iniziative..... | 34 |
| 1. L'ALTO ADIGE RAPPRESENTATO PER LA PRIMA VOLTA IN SENO ALL'ESECUTIVO DELLA CONFERENZA DEI COMITATI REGIONALI PER LE COMUNICAZIONI | 34 |
| 2. PARLA TEDESCO? INVITO AGLI OPERATORI TELEFONICI DI RIVOLGERSI AI CLIENTI DELL'ALTO ADIGE NELLA LORO LINGUA | 34 |
| 3. CONVEGNO "LA PLURALITÀ DEI MEDIA IN ALTO ADIGE – UN ESEMPIO PER ALTRE REGIONI?" | 35 |
| 4. RASSEGNA STAMPA..... | 37 |
| 5. CORSI DI COMPETENZA MEDIATICA IN COLLABORAZIONE CON L'UFFICIO FILM E MEDIA | 38 |
| 6. I MEDIA DELL'ALTO ADIGE POSSONO OFFRIRE AI PARTITI MESSAGGI AUTOGESTITI GRATUITA (MAG)..... | 38 |
| 7. MEETING, CONFERENZE, CONVEGNI | 39 |
| 8. ARTICOLI SU DOLOMITEN E USC..... | 40 |
| 9. ISPEZIONE DELL'AUTORITÀ PER LE GARANZIE NELLE COMUNICAZIONI | 40 |
| 10. VISITA DAL VENETO | 40 |
| 11. GIORNATA DELLE PORTE APERTE DELLA GIUNTA PROVINCIALE E DEL CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLZANO..... | 41 |
| 12. COLLABORAZIONE CON ASTAT E ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA..... | 41 |
| 12.1 Astat | 41 |
| 12.2 Südtiroler Bauernbund – Unione Agricoltori e Coltivatori Diretti Sudtirolesi..... | 42 |
| 12.3 Università di Innsbruck | 42 |
| Allegati | 43 |
| 1. CONVENZIONE 2017 | 43 |
| 2. ARTICOLO SU VIOLAZIONE DELLA PAR CONDICIO | 50 |
| 3. COMUNICATO STAMPA SULLE CONCILIAZIONE NELLE CIRCOSCRIZIONI | 51 |
| 4. FLYER CONVEGNO | 52 |
| 5. ARTICOLI SUI DOLOMITEN..... | 53 |
| 6. RELAZIONE DEL FUNZIONARIO AGCOM GAETANO ROMANI | 54 |
| 7. FLYER PER LA GIORNATE DELLE PORTE APERTE..... | 56 |

Il futuro del Comitato provinciale per le comunicazioni è certo – firmato il contratto di convenzione.

Le basi sono ormai poste e il ruolo futuro dei 21 Comitati regionali per le Comunicazioni è quindi definito. Dopo un lungo tiro alla fune, verso la fine del 2017 l'accordo quadro che stabilisce le competenze dei Comitati è stato rinnovato. Non le cosiddette competenze „proprie“, come p.es. il ruolo di garante in relazione alla Legge sulla par condicio, l'attività nell'ambito del sostegno ai mezzi d'informazione e i pareri alle rispettive regioni nel settore della comunicazione, bensì le competenze trasferite dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni AGCOM di Roma ai singoli Comitati. Si tratta dei loro sette ambiti, descritti singolarmente al capitolo „Compiti“.

Una novità dell'accordo quadro è il fatto che le emittenti radiotelevisive locali sono tenute espressamente a tenere conto delle questioni concernenti le minoranze linguistiche. In qualità di delegato per la tutela delle minoranze in seno al Comitato esecutivo della Conferenza dei Presidenti, si tratta di un passaggio di cui sono particolarmente lieto poichè, per la Rai nelle regioni a statuto ordinario e per tutte le emittenti locali private, rappresenta l'obbligo di dar voce e ascolto alle minoranze linguistiche. Da ora anche internet rientra tra i mezzi di comunicazione a cui si rivolge l'attenzione dei Comitati. AGCOM conferisce loro delega a provvedere, tramite formazione mediatica e analisi dell'utilizzo dei media, alla tutela degli utenti, e tra questi soprattutto dei minori e dei giovani, in relazione ai nuovi media.

Sulla base di tale accordo quadr tra AGCOM e i rappresentanti delle regioni e delle province autonome, il presidente di AGCOM Angelo Marcello Cardani, il presidente della Provincia Arno Kompatscher, il presidente del Consiglio provinciale Roberto Bizzo ed io abbiamo sottoscritto un contratto di convenzione destinato a regolamentare la collaborazione tra AGCOM e il Comitato provinciale per le Comunicazioni nei prossimi tre anni. Sono particolarmente orgoglioso che si sia riusciti a essere tra i Comitati che, nonostante i mezzi rimangano invariati, per la propria attività ricevono potenzialmente da Roma più denaro rispetto agli anni passati.

Vi è poi da annunciare un ulteriore successo: per la prima volta, l'Alto Adige è rappresentato in seno all'Esecutivo della Conferenza dei Comitati regionali per le Comunicazioni. All'interno di tale Esecutivo, il mio portafoglio comprende i settori relativi a minoranze, iniziative comuni e rapporti dei Comitati con la Rai. Tale nomina attesta non solo la fiducia che la Conferenza ha riposto nella mia persona, ma anche il riconoscimento per la particolare esperienza che l'Alto Adige già da molto tempo vanta nel settore dei media elettronici. Grazie alla collaborazione all'interno dell'Esecutivo abbiamo quindi la concreta opportunità di partecipare attivamente alla regolamentazione delle comunicazioni a livello locale.

Dr. Roland Turk



Presidente del Comitato Provinciale per
le Comunicazioni

1. Cambiamenti nel settore radiotelevisivo

Nel 2017, in Alto Adige la concentrazione nel settore dei media privati è andata ulteriormente rafforzandosi. Successivamente al confluire del controllo sui due principali quotidiani nelle due lingue in un unico soggetto, nell'autunno del 2017 è stato reso noto che lo stesso editore ha rilevato un 50% della proprietà anche delle due emittenti radiofoniche altoatesine con il maggiore grado di copertura.

Significa che la carta stampata di lingua tedesca e italiana e le radio private tedesche vengono a essere orientate da questa azienda, che opera ora anche in una grande porzione del mercato pubblicitario dell'Alto Adige, anche nelle radio di lingua tedesca e nel settore online, dal momento che anche i portali di news online più utilizzati dell'Alto Adige sono stati fondati dagli stessi editori. Loro considerano peraltro la concentrazione dei media "necessaria alla sopravvivenza economica degli editori, e non una questione di potere" (cfr. pag. 36).

2. L'azienda di servizio pubblico radiotelevisivo RAS inizia a disattivare gli impianti trasmissivi FM

Quest'anno RAS ha disattivato 19 impianti FM, aumentando a poco a poco la pressione sui radioascoltatori affinché passino alla rete trasmissiva della radio digitale DAB+. RAS comunica che già il 99,5 per cento della popolazione dell'Alto Adige riceverebbe il segnale DAB+. Dopo la dismissione dei 19 impianti FM, in alcune zone dell'Alto Adige i programmi radiofonici austriaci diffusi da RAS in Alto Adige e la radio svizzera di diritto pubblico Radio Rumantsch non avranno più una ricezione chiara in FM. Secondo il Centro Tutela Consumatori Utenti Alto Adige si tratterebbe di un processo troppo rapido. Il fatto che la ricezione in modalità DAB+ sia eccellente non è sufficiente a soddisfare il Centro Tutela Consumatori, che in un comunicato stampa ha auspicato un abbandono dell'analogico più lento e progressivo. In sostanza, esso chiede di rispettare la libertà degli ascoltatori di optare per l'una o l'altra tecnica di ricezione.

3. La televisione privata dell'Alto Adige è in mano trentina

Le due emittenti televisive SDF e Video33 hanno cambiato assetto proprietario. L'unica emittente in lingua tedesca SDF e l'omologa italiana Video33, molto radicata sul territorio, sono passate in mano trentina. Un commercialista noneso ha infatti rilevato le emittenti che a Bolzano collaborano sotto lo stesso tetto. L'emittenza televisiva, un settore in sofferenza, passa quindi completamente in proprietà trentina. Sempre in Trentino operano altre due emittenti regionali in lingua italiana. L'unico progetto tv rimasto in mano altoatesina è il canale informativo per i turisti peer.tv.

1. Il ruolo del Comitato

Il Comitato provinciale per le comunicazioni è un organo indipendente di regolamentazione e controllo delle telecomunicazioni a livello locale. Le sue competenze includono radiotelevisione, telecomunicazioni, stampa e amministrazione pubblica. Il Comitato è insediato presso il Consiglio provinciale, ma è al contempo un organo funzionale dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni AGCOM.

2. La composizione del Comitato

Il Comitato consta di sei esperti dei settori comunicazione, informazione, telecomunicazioni e multimedia. È presieduto dal presidente che, come il suo vice, viene nominato dalla Giunta provinciale all'inizio di ogni legislatura.

Gli altri quattro membri vengono eletti dal Consiglio provinciale a scrutinio segreto. La composizione del Comitato deve adeguarsi alla consistenza dei gruppi linguistici, garantendo anche la rappresentanza del gruppo linguistico ladino.

Un componente del Comitato è eletto su proposta della minoranza politica.

I componenti del Comitato possono rimanere in carica per un massimo di due legislature.

Il Segretario del Comitato provinciale per le Comunicazioni è per legge un funzionario amministrativo.

Presidente Roland Turk

Roland Turk (nato nel 1953) ha lavorato praticamente sempre nel settore radiotelevisivo.

È approdato alla Rai quando era ancora studente di lingue e letterature straniere a Verona. Nel corso degli anni ha lavorato a Rai Sender Bozen come regista radiofonico e televisivo, ideatore e autore di diversi Magazine TV nonché, per il telegiornale come conduttore e caposervizio. Residente a Bolzano ma originario di Vilpiano, sposato e padre di due figlie, Roland Turk è stato un giornalista della Rai per quasi 35 anni; nell'estate 2013 ha lasciato l'emittente.



Vicepresidente Paolo Pasi



In questa legislatura, Paolo Pasi era stato nominato vicepresidente. Paolo Pasi è deceduto nell'agosto del 2017. All'inizio del 2018 è stato nominato a succedergli Roberto Tommasi.

Membro Norbert Bertagnolli

Nato nel 1959, di professione tecnico radio. Ha lavorato come consulente tecnico per diverse emittenti radiofoniche e aziende operanti nel settore dei mezzi d'informazione, in Italia e all'estero. Dal 1984 collabora con il Corpo permanente dei vigili del fuoco di Bolzano per il quale è anche responsabile tecnico della rete di comunicazione del Ministero degli Interni.



Membro Gernot Mussner



Nato nel 1960, è giornalista free-lance e moderatore. Negli anni '90 ha lavorato per Rai, Sender Bozen e ORF-„Südtirol heute“. Dal 2000 dirige il Dipartimento media e comunicazione di grandi manifestazioni sportive. Moderatore plurilingue in vari settori.

Membro Haidi Romen

Nata nel 1961, ha lavorato dal 1980 al 1998 come giornalista per il quotidiano Dolomiten e poi fino al 2006 per diversi enti pubblici. Da molti anni si dedica al commercio di prodotti dell'artigianato artistico in Italia e all'estero.



Membro Georg Viehweider



Nato nel 1946, maturità all'Istituto tecnico commerciale; dal 1969 responsabile di diversi settori nel "Südtiroler Bauernbund", tra cui la direzione della rivista "Südtiroler Landwirt".

3. Le sedute del Comitato

Nel corso del 2017 il Comitato provinciale per le Comunicazioni si è riunito complessivamente nove volte. Una di queste sedute è stata convocata d'urgenza, le altre otto sono state invece regolarmente programmate.

3.1. Le sedute programmate

Le sedute programmate hanno avuto come oggetto diversi compiti e attività del Comitato, sviluppi sociali e svariati temi di attualità nell'ambito della comunicazione e l'organizzazione dell'Ufficio del Comitato.

A tale riguardo si pongono in evidenza le seguenti tematiche discusse:

Serie di seminari sui media o campagna informativa sul tema della tutela dei minori presso scuole di lingua italiana e ladina.

Già da alcuni anni, il Comitato provinciale per le Comunicazioni sostiene finanziariamente seminari in lingua tedesca nell'ambito dei media, organizzati e proposti dall'Ufficio film e media. Il Comitato ha discusso la possibilità di estendere questa offerta anche agli altri due gruppi linguistici.

Help-desk per richieste di cancellazione da siti internet.

Questo punto è stato ampiamente dibattuto nel corso di svariate sedute. Si è pensato di inserire sul sito del Comitato provinciale un help desk cui possano rivolgersi soprattutto i giovani, che si trovano a dovere affrontare quotidianamente problemi come il cybermobbing ecc. Ai fini di un'eventuale attuazione, il presidente del Comitato ha reperito dati e informazioni presso la LUB e il TIS; ha inoltre contattato vari esperti del settore internet.

Aumento delle c.d. fake news

Il Comitato ha discusso in merito a cosa si potrebbe fare contro il moltiplicarsi di queste false notizie. Per cercare di sensibilizzare la popolazione in merito si è intanto pubblicato un articolo sul quotidiano „Dolomiten“ (vedasi al riguardo l'allegato 5).

Commenti offensivi sui forum in Internet

Il Comitato si è trovato a confrontarsi con questa problematica a seguito della richiesta informale di un consigliere del Consiglio provinciale che era stato esposto a una valanga di commenti offensivi. Si sono dibattute eventuali misure in caso di richiesta formale al Comitato da parte dei consiglieri.

Sondaggio Astat

Con l'Ufficio provinciale di statistica ASTAT si è collaborato alla predisposizione di un nuovo questionario in merito alle abitudini dei radioascoltatori e dei telespettatori altoatesini (vedasi al riguardo capitolo "Ulteriori successi", p.to 12).

Report sull'attività del Comitato provinciale

Il Comitato ha concordato di illustrare su diversi media gli ambiti di intervento del Comitato. L'accento andrà posto sulla conciliazione (vedasi al riguardo capitolo "Ulteriori successi", p.to 8).

Fenomeno „Blue Whale“

I più diversi media hanno parlato in tutto il mondo del fenomeno „Blue Whale“, e il Comitato provinciale per le Comunicazioni ha ritenuto di discuterne alla luce dei propri compiti in relazione alla tutela dei minori. Lo spunto è stato offerto da una trasmissione su Rai Südtirol, di cui il Comitato si è procurato la registrazione, per valutare sulla cui base se la presentazione dell'argomento fosse avvenuta rispettando tutto quanto stabilito ai fini della tutela dei minori.

Giornata delle porte aperte

Si è parlato della presentazione del Comitato in occasione della Giornata delle porte aperte svoltasi il 5 settembre 2017 (vedasi al riguardo capitolo “Ulteriori successi”, p.to 11).

Sostegno ai mezzi d’informazione

Il Comitato ha discusso in merito alle complessive 12 richieste da parte di emittenti radio e tv e 15 di media online riguardanti l’erogazione di sovvenzioni provinciali nel 2017. Il dibattito è stato particolarmente approfondito in relazione alla richiesta di un’emittente televisiva che aveva richiesto i contributi per un determinato format (cfr. al capitolo “Compiti”, p.to 1.2).

Conciliazione nelle circoscrizioni

Si è parlato dell’innovazione prevista dal Comitato provinciale per le comunicazioni a partire dall’autunno 2017. Si offre infatti all’utente telefonico e internet la possibilità di accedere direttamente alla conciliazione da tre comprensori, cioè la Val Pusteria, La Val Venosta e l’Alta Val d’Isarco (vedasi al riguardo capitolo “Compiti”, p.to 2).

Convegno «La pluralità dei media in Alto Adige – Un esempio per altre regioni?»

Durante le sue sedute il Comitato si è occupato a fondo del Convegno organizzato per il 19 ottobre 2017, discutendo in merito a relatori, contenuti e svolgimento dello stesso (vedasi al riguardo capitolo “Ulteriori successi”, p.to 3).

Definizione di controversie nel settore telefonico

Tra i compiti del Comitato provinciale per le Comunicazioni rientra anche emettere sentenze in caso di controversie nel settore telefonico. Davanti al Comitato per le Comunicazioni vengono trattati casi in cui non è stato raggiunto un accordo nelle due precedenti istanze di conciliazione. Le sue delibere costituiscono un valido titolo giuridico che può essere ulteriormente impugnato soltanto davanti al Tribunale amministrativo del Lazio o tramite ricorso alla giurisdizione ordinaria. Anche se nel 2017 l’Ufficio del Comitato ha trattato 1020 casi di conciliazione in prima istanza, solo dodici sono arrivati fino alla terza istanza, cioè alla definizione da parte del Comitato stesso; tale numero risulta essere così esiguo perché il successo della conciliazione in prima e seconda istanza è molto elevato.

Successivamente alla definizione, le decisioni sono state notificate alle parti e pubblicate.

3.2 Le sedute convocate con procedura d’urgenza

In caso di decisioni urgenti per casi scottanti, il Comitato per le Comunicazioni può venire convocato con procedura d’urgenza entro 48 ore. Tra i casi scottanti rientrano ad esempio le denunce per violazione della legge sulla par condicio, della tutela dei minori o del diritto alla rettifica di notizie non vere.

Nell’anno appena trascorso il Comitato è stato convocato con procedura d’urgenza una volta.

In tale seduta i membri del Comitato hanno deciso in merito alla richiesta di contributi provinciali da parte di un’emittente radiofonica. La cosa si era resa necessaria perché una sentenza passata in giudicato aveva condannato il gestore per “esercizio illecito della professione giornalistica”.

Dopo essersi ampiamente consultato, il Comitato per le Comunicazioni ha deciso all’unanimità che avrebbe proposto alla Giunta provinciale di non erogare i contributi a questa emittente radiofonica e che si sarebbe dovuto applicare l’art. 7, par. 6 dell’allegato A alla deliberazione

della Giunta provinciale n. 1366/2015. L'articolo recita: "Fermo restando quanto disposto dalle vigenti norme di legge nel caso di indebita percezione di vantaggi economici, l'accertata violazione delle disposizioni di cui alla legge provinciale, dei presenti criteri o di uno o più impegni assunti dall'impresa beneficiaria all'atto della domanda di contributo, così come la presentazione di dichiarazioni false o di documenti falsi comporta la revoca del contributo e la restituzione dello stesso, maggiorato degli interessi legali maturati dalla data della sua liquidazione. L'impresa resta esclusa anche per il successivo anno dai benefici della legge provinciale. Gli importi che l'impresa deve restituire possono essere compensati con eventuali contributi a cui la stessa ha diritto. L'intero procedimento di controllo e l'eventuale adozione di un provvedimento sanzionatorio devono essere conclusi entro il termine fissato dall'ufficio".

Il Comitato per le Comunicazioni ha deciso inoltre di verificare se l'emittente radiofonica in questione soddisfi i criteri prescritti per accedere ai contributi provinciali.

Il presidente del Comitato è stato altresì delegato a chiedere all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni AGCOM se a carico di tale emittente vengano intraprese ulteriori azioni.

4. Breve panoramica: I compiti del Comitato

In questo capitolo si illustrano brevemente e riassuntivamente i compiti del Comitato provinciale per le comunicazioni, che verranno poi meglio dettagliati al capitolo "Compiti".

4.1 Le competenze proprie del Comitato per le comunicazioni

Le competenze proprie sono sancite dalla LP n. 6/2002, dalla Legge n. 223/1990, dalla Legge n. 249/1997 e dalla Legge n. 28/2000.

- **Pareri/studi.** Il Comitato provinciale per le comunicazioni è l'organo consultivo del Consiglio e della Giunta provinciali in materia di comunicazioni. Il Comitato può commissionare anche studi e rilevazioni per migliorare la qualità nel settore mediatico. Può formulare proposte al servizio pubblico radiotelevisivo in merito alla trasmissione di programmi locali;
- **Sostegno ai mezzi d'informazione.** Il Comitato per le comunicazioni dà seguito alle domande dei mezzi d'informazione per le sovvenzioni provinciali e redige le graduatorie dei mezzi d'informazione ammessi al sostegno pubblico. Lo scorso anno i compiti relativi alle richieste di contributi statali sono cessati.
- **Legge sulla par condicio:** Il Comitato vigila sull'osservanza della legge statale n. 28/2000 sulla par condicio e, in caso d'infrazione, svolge le indagini preliminari in base alle quali l'autorità di garanzia infligge le sanzioni. Ma radio e televisioni sono obbligate ad assicurare in linea di principio il pluralismo anche al di fuori dei periodi elettorali.

4.2 Competenze delegate dall'Agcom al Comitato per le comunicazioni

In relazione alle competenze proprie di cui al p.to 4.1, a tutti i Comitati regionali per le comunicazioni sono state delegate delle competenze da parte dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni AGCOM. La fattispecie è stata definita con le Convenzioni del 7 dicembre 2007 e dell'11 novembre 2011.

- **Conciliazione e definizione** di controversie tra operatori delle telecomunicazioni (internet, rete fissa, telefonia mobile) e i loro clienti.
- **Tutela dei minori** in radio e televisione. Tutela della dignità della persona.
- **Diritto di rettifica di false notizie** nelle radio e televisioni locali.
- **Monitoraggio** delle televisioni locali in relazione alle norme fondamentali per un'informazione pluralistica, alle limitazioni previste per la pubblicità, e all'obbligo di trasmettere un programma autoprodotta per almeno 24 ore a settimana.
- **Vigilanza sulla trasparenza e rappresentatività dei sondaggi** pubblicati dai mezzi d'informazione locali a stampa, elettronici e radiotelevisivi.
- **Tenuta del registro degli operatori locali di comunicazione ROC.**

4.3 Un nuovo accordo quadro regola i compiti delegati dall'Authority AGCOM ai Comitati regionali per le Comunicazioni

Il primo accordo quadro tra i tre contraenti AGCOM, Conferenza dei Presidenti dei Consigli provinciali e Conferenza delle regioni e delle province autonome è stato sottoscritto nel 2007 ed ampliato nel 2011 con il conferimento di competenze più ampie. Esso ha definito le 7 deleghe che AGCOM era disposta a trasferire ai Comitati per le comunicazioni. Queste 7 deleghe sono elencate e descritte al capitolo „Compiti“, p.to 2 della presente relazione annuale. Questo primo accordo quadro avrebbe dovuto avere in realtà validità quinquennale, ma è stato rinnovato solamente nel 2017 dopo dure trattative durate diversi mesi tra i presidenti dei Comitati regionali per le Comunicazioni e AGCOM. I presidenti dei Comitati chiedevano praticamente all'unisono nuove competenze come garanti regionali per gli utenti internet, ma contemporaneamente la lotta per le scarse risorse finanziarie si era trasformata in una contesa tra i presidenti di Comitato delle grandi regioni da un lato e quelli delle piccole regioni e delle province autonome dall'altro.

Alla fine si è raggiunto un compromesso: come da accordo quadro, i Comitati per le comunicazioni possono e devono occuparsi della tutela degli utenti (soprattutto minori) non solo in relazione alla televisione – come finora era stato -, ma anche ai nuovi media (internet). Si auspicano misure formative, quindi prevenzione, studi e analisi. Iniziative che, analogamente ad altri Comitati regionali, il Comitato per le Comunicazioni dell'Alto Adige ha finora in parte già attuato di propria iniziativa.

Un aspetto nuovo dell'accordo quadro è l'obbligo per le emittenti regionali Rai e per le emittenti locali private di tener conto nei loro programmi delle minoranze linguistiche. Una novità accolta con grande soddisfazione dal presidente Roland Turk, membro dell'Esecutivo della Conferenza dei Comitati regionali per le Comunicazioni con delega alla tutela delle minoranze. Non per via

delle minoranze tedesca e ladina, che godono di una buona offerta media nella loro lingua, bensì nell'interesse delle altre 11 minoranze linguistiche riconosciute in Italia.

In conformità con il nuovo accordo quadro, AGCOM ha facoltà di affidare ai Comitati regionali per le Comunicazioni anche la composizione di controversie connesse all'installazione di connessioni a banda larga fino agli edifici privati.

Last but not least, in base ai piani di AGCOM i casi di controversia più semplici tra operatori di telecomunicazioni e rispettiva clientela dovranno essere composti online, senza la mediazione dei Comitati. Se questo piano verrà attuato, si spera che il carico di lavoro degli uffici del Comitato delle comunicazioni di Bolzano possa in parte ridursi. Un carico di lavoro che per via dei sempre più numerosi compiti assegnatigli continua infatti ad aumentare.

4.4 Una sorpresa a Natale: AGCOM sottopone alla Provincia di Bolzano una nuova convenzione

Sulla base del nuovo accordo quadro, con il quale nel novembre del 2017 le rappresentanze dei presidenti delle Giunte e dei Consigli provinciali hanno ridefinito con AGCOM i compiti che AGCOM stessa trasferisce ai Comitati per le comunicazioni, con le regioni e le province autonome sono state elaborate le singole convenzioni. La convenzione con l'Alto Adige era pronta per la firma a Natale. L'Ufficio stampa del Consiglio provinciale ha titolato come segue:

L'attività del Comitato comunicazioni assicurata per altri 3 anni Rinnovata con il nuovo anno la convenzione con Roma. Il pres. Turk: "Un'ottima notizia per gli utenti telefonici altoatesini".

Sospiro di sollievo per gli utenti telefonici altoatesini: lo sportello a cui rivolgersi in caso di contrasti con operatori internet e telefonici potrà offrire anche in futuro i propri servizi. La relativa convenzione tra l'autorità di garanzia romana per le comunicazioni AGCOM, la Provincia e il Comitato provinciale Comunicazioni è stata rinnovata e addirittura ampliata con l'anno nuovo, tanto che, per esempio, da metà 2018 le controversie con operatori telefonici potranno essere ricomposte online, in modo comodo e risparmiando tempo.

La convenzione sottoscritta dal presidente AGCOM Marcello Cardani, dal presidente della Provincia autonoma di Bolzano Arno Kompatscher, dal presidente del Consiglio provinciale Roberto Bizzo e dal presidente del Comitato provinciale Comunicazioni Roland Turk è entrata in vigore l'1 gennaio 2018, e riguarda non solo lo sportello conciliativo per il settore telefonico, ma anche altri settori di competenza del Comitato, che agisce a livello locale come autorità di garanzia dell'intero settore delle comunicazioni. Una novità è costituita dal fatto che il Comitato può rafforzare la sua attività nel campo della sicurezza in internet, in particolare riguardo alla tutela di bambini e ragazzi dai pericoli della rete, mentre fino a ora il ruolo di garante del Comitato era focalizzato principalmente all'ambito radiotelevisivo e alla comunicazione delle pubbliche amministrazioni. Con la nuova convenzione, AGCOM ha confermato anche tutte le altre deleghe al Comitato provinciale. Si tratta principalmente di: tutela dei minori nella TV locale; esercizio del diritto di rettifica, in caso di notizie false; sorveglianza della trasparenza e della rappresentatività dei sondaggi d'opinione sui mezzi di comunicazione di massa diffusi in ambito locale; istanza decisionale in caso di controversie tra enti gestori dei servizi di comunicazione elettronica e utenti, adozione di misure urgenti nel caso di interruzione dei servizi di comunicazione; monitoraggio delle emittenti televisive locali e di Rai Alto Adige in merito al rispetto dell'obbligo di pluralismo e delle regole per la pubblicità televisiva; distribuzione equilibrata dei mezzi pubblicitari da parte degli enti pubblici; gestione del Registro degli Operatori di Comunicazione – ROC della provincia di Bolzano, utile anche per l'individuazione di concentrazioni dominanti del mercato.

In base a quanto stabilisce la convenzione, non appena AGCOM avrà elaborato le relative linee guida, il Comitato per le Comunicazioni potrà esercitare nuovamente il controllo sull'utilizzo dei mezzi pubblicitari da parte degli enti pubblici.

Conformemente al „Tusmar“, il Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici del 31 luglio 2004, n.177, art. 41, gli enti pubblici sono tenuti a ripartire i mezzi per la pubblicità e la comunicazione istituzionale in maniera equilibrata tra stampa e radiotelevisione. Fino al 2016, i Comitati per le Comunicazioni hanno supportato AGCOM nei controlli in merito. Non appena saranno state elaborate le linee guida riguardo a tale funzione di controllo, AGCOM potrà affidare nuovamente come da convenzione al Comitato per le Comunicazioni il controllo delle uscite di determinate amministrazioni pubbliche. La selezione delle amministrazioni da sottoporre a controllo viene concordata tra AGCOM e il Comitato.

5. Risorse finanziarie del Comitato

Per l'esercizio delle sue molteplici attività il Comitato per le comunicazioni dispone di due fonti di finanziamento. Si tratta di fondi del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano e di fondi dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni AGCOM.

5.1 Rendicontazione economica – spese per lo svolgimento di attività propria

Anche nell'anno considerato i fondi del Consiglio provinciale sono stati utilizzati con oculatezza e speso solamente per attività che rientrano tra le competenze proprie del Comitato per le Comunicazioni. Nonostante le molte iniziative interessanti, si è infatti riusciti nuovamente a spendere solamente circa due terzi del budget assegnato. I fondi non impiegati confluiscono nuovamente nel bilancio del Consiglio provinciale.

Come già gli anni precedenti, parte della somma a disposizione è stata impiegata per le attività di formazione volte a promuovere la competenza mediatica, soprattutto in collaborazione con l'Ufficio provinciale film e media.

Tra le uscite riferite ai fondi provinciali, la seconda voce per consistenza è rappresentata dall'outsourcing per le traduzioni.

ENTRATE (programma d'attività 2017)

| | |
|---|--------------------|
| contributi da parte del Consiglio provinciale | 40.000,00 € |
|---|--------------------|

USCITE 2017

| | |
|---|------------|
| Convegno „La pluralità die media in Alto Adige – Un esempio per altre Regioni?“ | 3.834,95 € |
| Collaborazione con l'ufficio provinciale film e media per iniziative di formazione per insegnanti, genitori e giovani | 7.954,40 € |
| Supervisione del team | 2.220,40 € |
| Pubblicazioni in giornale | 5.753,52 € |
| Traduzione di documenti e delibere | 6.368,40 € |

TOTALE USCITE 2017

26.131,67 €

Con gli stessi fondi è stata finanziata anche una campagna informativa sulla carta stampata, finalizzata a illustrare l'attività del Comitato per le Comunicazioni e varie tematiche di attualità nell'ambito dei media. Le modifiche all'interno del team descritte più avanti nel p.to 6 di questo capitolo hanno reso necessaria una ripartizione dei compiti. Al fine di integrare bene all'interno del team il nuovo livello funzionale aggiuntosi e le nuove persone, si è deciso di affidare a un professionista esterno l'incarico di affiancare il processo.

Infine, si sono registrate delle spese anche per il convegno del 19 ottobre, che verrà illustrato più dettagliatamente al capitolo „Ulteriori successi“, p.to 3.

5.2 Rendicontazione economica – spese per lo svolgimento attività delegate AGCOM

I fondi dell'Agcom sono destinati alle funzioni delegate al Comitato, che sono descritte nel capitolo „Compiti“ dal p.to 2.

Gran parte di tali fondi è utilizzata per la composizione amichevole di controversie nel settore delle telecomunicazioni; al riguardo hanno gran peso i compensi per i relativi incarichi a due avvocatesse, a un mediatore indipendente e la retribuzione di una collaboratrice, che si occupa esclusivamente delle domande di conciliazione.

I non irrilevanti costi delle conciliazioni sono tuttavia del tutto compensati dal vantaggio finanziario per gli utenti telefonici che usufruiscono di questo servizio completamente gratuito. Ammonta infatti a 190.000 euro il totale degli importi rimborsati nel 2017 dagli operatori telefonici ai loro clienti in seguito alla conciliazione.

Il monitoraggio delle emittenti locali ha inciso per 4.270 Euro. Tramite il monitoraggio il Comitato per le Comunicazioni verifica soprattutto l'osservanza delle regole in materia di pluralismo, trasmissioni pubblicitarie, tutela dei minori e rispetto della dignità della persona.

ENTRATE (contributo AGCOM)

| | |
|--------------------|--------------------|
| 1°rata | 30.074,86 € |
| 2°rata | 30.074,86 € |
| TOTALE 2017 | 60.149,72 € |

USCITE 2017

| | |
|--|--------------------|
| monitoraggio emittenti tv locali | 4.270,00 € |
| incarico per conciliazioni nel settore telefonico | 9.307,38 € |
| incarichi per la definizione di controversie nel settore telefonico | 9.033,44 € |
| assunzione di un'ulteriore unità di personale a tempo determinato per la gestione dell'attività di conciliazione | 30.000 € |
| TOTALE USCITE 2016 | 52.610,82 € |

5.3 Esito positivo della trattativa per i fondi AGCOM

Roland Turk, presidente del Comitato per le Comunicazioni, registra come successo personale il fatto che l'Alto Adige sarà tra le province che, qualora la performance risulti convincente, per esercitare le competenze delegate da AGCOM potranno ricevere da AGCOM stessa circa una volta e mezzo (ca. 90.000 euro all'anno) la somma finora percepita. Durante i lunghi mesi di trattativa per ottenere le giuste percentuali della somma dei contributi AGCOM, destinata peraltro

a non aumentare, sussisteva infatti il reale pericolo che, con il nuovo accordo quadro, a partire dal 2018 grandi regioni con molte aziende operanti nel settore dei media e con molti abitanti, come il Lazio e la Lombardia, avrebbero ricevuto più fondi rispetto a prima. Alla fine ha tuttavia prevalso la decisione di prospettare più fondi rispetto al passato a Comitati per le Comunicazioni piccoli ma efficienti, come quello dell'Alto Adige. A tale riguardo va tuttavia ricordato nuovamente come il Consiglio provinciale dell'Alto Adige continui a sostenere l'onere finanziario decisamente maggiore per mantenere il Comitato per le Comunicazioni e i suoi servizi di pubblica utilità. Prima tra tutte, la composizione gratuita e priva di lungaggini burocratiche delle controversie contrattuali con gli operatori del settore delle telecomunicazioni.

6. Cambiamenti all'interno del team del Comitato per le Comunicazioni

Lo scorso anno ha portato un grande cambiamento nell'assetto del personale all'interno del Comitato per le Comunicazioni.

Nel novembre del 2015, il Consiglio provinciale aveva deliberato un aumento dei posti in organico dell'Ufficio del Comitato e approvato un ulteriore posto di funzionario. Il nuovo posto è riservato a una VIII qualifica funzionale e prevede il profilo professionale „esperto/a legale“.

A partire da maggio 2017, a ricoprire il posto è stata assunta la giurista Sarah Siller. Il Comitato provinciale per le Comunicazioni ha potuto così soddisfare quanto prescritto esplicitamente da AGCOM, ovvero che della tenuta del registro degli operatori di comunicazioni e delle decisioni in merito alle controversie nel settore telefonico si occupi una persona laureata. Nella quotidianità operativa, le questioni di natura giuridica ricorrono spesso, ragion per cui questa nuova acquisizione risulta molto preziosa per il Comitato.

Nell'ottobre 2017 Mukesh Macchia, già da molti anni alle dipendenze del Comitato, è passato al Comune di Bolzano. Al suo posto è subentrata Noemi Guerra, che ha saputo inserirsi molto rapidamente.

Come già lo scorso anno, i fondi AGCOM hanno consentito di acquisire una collaboratrice con contratto a tempo determinato. Carola Morelli si occupa esclusivamente dei compiti delegati al Comitato per le Comunicazioni dall'autorità di controllo.

Componente sempre affidabile all'interno del team del Comitato provinciale per le Comunicazioni è poi Silvia Pichler, che ha avuto modo di condividere la sua lunga esperienza con i nuovi collaboratori.

Grazie a questo nuovo assetto del personale è stato possibile ridistribuire i compiti all'interno del team e occuparsi delle conciliazioni e delle decisioni nel settore telefonico ricorrendo esclusivamente a personale proprio.

Fino a luglio del 2017, il giurista Hansjörg Dell'Antonio aveva l'incarico come conciliatore di risolvere le controversie tra clienti e operatori telefonici e internet, mentre le due avvocatesse Michela Luciani e Sara Tonolli ricoprivano l'incarico di consulenti per le decisioni in tale ambito.



Da sinistra: Sarah Siller, Silvia Pichler, Präsident Roland Turk, Carola Morelli, Noemi Guerra

Breve elenco riassuntivo dei collaboratori del 2017 all'interno dell'Ufficio del Comitato provinciale per le Comunicazioni e dei rispettivi compiti:

Noemi Guerra [da ottobre 2017], conciliazioni nel settore telefonico (prima istanza)

Mukesh Macchia [fino ad ottobre 2017], del Registro degli operatori di comunicazioni ROC, definizioni delle controversie nel settore telefonico (seconda istanza), da luglio 2017 conciliatore per la prima istanza

Carola Morelli, conciliazioni nel settore telefonico (prima istanza) da ottobre 2017 conciliatore per la prima istanza

Silvia Pichler, segretaria del Comitato, conciliazioni nel settore telefonico (prima istanza), da ottobre 2017 conciliatore per la prima istanza

Sarah Siller [da maggio 2017] tenuta del Registro degli operatori di comunicazioni ROC, responsabile per le definizioni delle controversie nel settore telefonico (seconda istanza), strategia e questioni giuridiche, gare e bilancio

Incarichi per l'attività di conciliazione e definizione delle controversie nel settore telefonico [fino a luglio 2017]

Hansjörg Dell'Antonio, conciliatore

Michela Luciani, avvocato

Sara Tonolli, avvocato

7. La nuova sede del Comitato

Un altro evento positivo per l'Ufficio del Comitato provinciale per le Comunicazioni è stato il trasloco in un nuovo edificio a fine giugno.

Nella vecchia sede risultava infatti ormai molto difficile lavorare adeguatamente, dal momento che collaboratori e presidente dovevano condividere due soli locali e la presenza del pubblico e le numerose telefonate non rendevano possibile lavorare con la debita tranquillità.



I locali della nuova sede in Via Dante offrono più spazio, più tranquillità e maggiore privacy durante i colloqui con gli utenti. Vi sono 4 uffici, una sala riunioni e un grande atrio d'entrata, per cui non ci si intralcia più continuamente l'uno con l'altro nè si sentono le conversazioni con gli utenti. Inoltre, sia i locali che l'archivio presentano spazio sufficiente per le tante pratiche che invece nella vecchia sede finivano impilate in ogni angolo libero.

Anche se il trasloco ha comportato molto lavoro e si sono dovute riempire e svuotare molte casse, ne è comunque valsa la pena, perchè il clima di lavoro è decisamente migliorato.

1. Le competenze proprie del Comitato per le comunicazioni

Questo capitolo illustra più nel dettaglio i singoli compiti assegnati al Comitato provinciale per le Comunicazioni.

1.1 Studi e consulenza

Come da L.P. n. 6/2002, il Comitato provinciale per le Comunicazioni funge da organo consultivo della Provincia in tutte le questioni concernenti le comunicazioni. Nel corso del 2017, il presidente del Comitato ha offerto consulenza alla Provincia in relazione a svariati temi, due dei quali, di attualità e particolare portata, vengono di seguito illustrati più nel dettaglio.

Da un lato, a Roma era previsto il rinnovo dell'accordo quadro destinato a definire le competenze dei Comitati regionali e provinciali per le Comunicazioni su tutto il territorio italiano. Si è trattato della più importante decisione di principio degli ultimi otto anni: l'accordo quadro che aveva fissato le competenze dei Comitati regionali e provinciali per le Comunicazioni, in vigore dal 2008, andava infatti rinnovato.

Il Comitato dell'Alto Adige era quindi impegnato a ottenere il risultato migliore possibile per l'Alto Adige a due livelli diversi. Da un lato, a Roma il presidente del Comitato aveva trattato con i partner dell'accordo quadro e, dall'altro, a Bolzano aveva cercato di convincere sia la Giunta provinciale che il Consiglio provinciale dell'importanza delle trattative in corso, affinché si potesse ottenere il migliore risultato possibile per la nostra Provincia. L'accordo quadro tra l'Authority AGCOM e i rappresentanti delle regioni stabilisce infatti quali competenze assumeranno in futuro i Comitati e quali fondi verranno messi a loro disposizione per espletarle.

La nuova convenzione è stata infine sottoscritta il 21 dicembre 2017 (cfr. capitolo „Comitato“, p.ti 4.3 + 4.4).

Inoltre, il Comitato provinciale per le Comunicazioni, in qualità di organo consultivo della Provincia è intervenuto attraverso il suo presidente anche riguardo alla reintroduzione dei messaggi elettorali autogestiti alla radio e alla televisione locale e si è fatto forte del fatto che la Provincia ha nuovamente a disposizione i fondi necessari a tale scopo.

In Alto Adige e in Trentino i messaggi elettorali autogestiti gratuiti erano stati sospesi dall'accordo di Milano

Si ritiene che sia un successo il fatto che in futuro la Giunta provinciale reperirà i fondi necessari per questi messaggi elettorali (cfr. capitolo „Ulteriori successi“, p.to 6)

1.2 Il sostegno ai mezzi d'informazione della Provincia autonoma di Bolzano

La Giunta provinciale ha sostenuto lo scorso anno i mezzi d'informazione radio, televisivi e online non pubblici erogando 1,5 milioni di euro. Rispetto all'anno precedente, la somma è stata ridotta di 300.000 Euro. Le domande per l'accesso alle provvidenze provinciali vengono indirizzate al Comitato, il quale ne verifica l'ammissibilità, e calcola la somma spettante ad ogni operatore richiedente.

Il Comitato provinciale per le comunicazioni redige poi le graduatorie dei media ammessi alle provvidenze provinciali.

Sul delicato tema della promozione dei mezzi d'informazione il Comitato segue due principi: i contributi non devono causare dipendenze e devono promuovere soprattutto la qualità delle trasmissioni.

Nel 2017, 36 gestori di mezzi d'informazione altoatesini hanno presentato al Comitato domande di contributo. Rispetto all'anno precedente il numero delle domande è aumentato del 16%. Mentre l'anno precedente 9 media online avevano presentato domande di contributo, già nel 2017 le richieste del settore online erano salite a 15.

I contributi possono essere destinati sia a media monolingui che plurilingui.

In totale l'emittente "Video 33" ha ricevuto – come già nell'anno scorso – il contributo finanziario maggiore rispetto a tutte le televisioni dell'Alto Adige, pari a 123.520 euro. Tra le emittenti radio il primo posto spetta a "Südtirol1" con un contributo di 165.250 euro. Il portale di notizie online "stol.it" è in capo della graduatoria dei portali di notizie online.

La Provincia autonoma di Bolzano sostiene inoltre le aziende di informazione nell'ambito generale del sostegno alle attività economiche, per investimenti o per l'aggiornamento del personale.

La tabella seguente elenca i richiedenti per tipologia e lingua.

Tabella – Mezzi d'informazione che hanno fatto domanda di contributi alla Provincia autonoma di Bolzano

| Tipologia | numero | | | | |
|-------------|-----------|-----------|----------|----------|----------|
| | totale | tedesco | italiano | ladino | bilingue |
| radio | 18 | 13 | 4 | 1 | - |
| televisioni | 3 | 1 | 2 | - | - |
| internet | 15 | 9 | 4 | 1 | 1 |
| | 36 | 23 | 9 | 2 | 2 |

Fino allo scorso anno, al Comitato provinciale per le Comunicazioni competevano anche i contributi statali: mentre i gestori radiofonici locali potevano già presentare la richiesta di contributo direttamente al Ministero dello Sviluppo Economico, le emittenti televisive sottoponevano le loro richieste al Comitato, che ne esaminava l'ammissibilità e redigeva una graduatoria. Tale lista veniva quindi inoltrata al Ministero dello Sviluppo Economico MISE, in base al cui mandato operava il Comitato.

Con decreto del Presidente della Repubblica n. 146/2017 è stato disposto che anche le emittenti televisive locali possono ora presentare le loro richieste direttamente al Ministero. Un compito che quindi non spetta più ai Comitati per le Comunicazioni.

1.3 Par Condicio

I giornalisti radiofonici e televisivi sono tenuti – sempre, non solo in periodo preelettorale – a impostare le loro trasmissioni secondo i principi del pluralismo, dell'obiettività e della molteplicità delle opinioni. Lo prevede la legge n. 28/2000 ("Par condicio"). Nel periodo precedente ogni elezione queste norme si fanno più severe.

La legge riguarda anche i giornalisti dell'amministrazione pubblica, come l'ufficio stampa della Provincia, i notiziari e siti comunali.

La legge sulla par condicio deve essere rispettata anche dai governanti a tutti i livelli e, insieme a loro, dai responsabili di tutte le amministrazioni pubbliche.

Ad es., dopo la proclamazione delle elezioni, è vietato alle amministrazioni di Provincia e Comuni citare in pubblicazioni e annunci i nomi dei propri rappresentanti politici; la loro attività di comunicazione viene fortemente limitata.

Il fine della legge è limitare al minimo gli interventi pubblici dei responsabili politici, per impedirne l'uso a fini elettorali.

Ai sensi dell'articolo 9 della legge sulla par condicio, tutte le amministrazioni pubbliche devono limitare all'indispensabile la propria attività di comunicazione, per non procurare ai rappresentanti in carica alcun vantaggio, consapevole o meno.

Spetta al Comitato vigilare sul rispetto della par condicio – anche da parte delle Giunte provinciale e comunali – e far sì che le violazioni siano sanate con misure compensative, o deferite all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, che infligge le relative sanzioni.

1.3.1 Violazione della par condicio dopo l'indizione delle elezioni il 28 dicembre

La par condicio inizia con la convocazione dei comizi elettorali per l'indizione delle elezioni. Può essere al più tardi 45 giorni prima delle elezioni, ma anche molto prima, come dimostra l'esempio delle elezioni parlamentari del marzo 2018, indette appunto 65 giorni prima. Da questo momento parte il meccanismo che regola la campagna elettorale, con la pubblicazione delle direttive da parte della Commissione di vigilanza Rai e dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni AGCOM, che detta le regole per la parità di trattamento dei partiti sia alla Rai che alle emittenti private radio e televisive.

Una particolarità della Legge n. 28 del 2000 sulla par condicio è l'articolo 9, nel quale si stabilisce che, dalla data di convocazione dei comizi elettorali e fino alla chiusura delle operazioni di voto e' fatto divieto a tutte le amministrazioni pubbliche di svolgere attività di comunicazione ad eccezione di quelle effettuate in forma impersonale ed indispensabili per l'efficace assolvimento delle proprie funzioni. Questo passo pone davanti a grandi sfide tutte le amministrazioni pubbliche, ovvero Provincia, Comuni, rispettive società inhouse e tutte le altre istituzioni appartenenti all'amministrazione pubblica. I politici nei vertici di qualsiasi organo non possono infatti apparire in alcun modo nei comunicati stampa e nella comunicazione istituzionale dell'ente di appartenenza. La pubblicazione è riservata esclusivamente a comunicazioni di grande urgenza, e comunque senza citare il responsabile dell'amministrazione pubblica in questione.

Questa rigorosa disposizione ha dato occasione a una denuncia da parte di due esponenti del Movimento 5Stelle e ha portato a una sanzione di AGCOM ai danni della Provincia Autonoma. La segnalazione riguardava i comunicati stampa della Provincia in merito all'attività del consigliere provinciale Florian Mussner, dal momento che questi era candidato alle elezioni parlamentari e si proteva quindi presumere un beneficio in termini di propaganda a suo favore generato dalla campagna stampa della Provincia. Poiché l'Ufficio stampa della Provincia non ha tolto dalla rete i comunicati su Mussner neppure successivamente alla segnalazione, la sanzione si è resa inevitabile. L'Authority ha intimato alla Provincia di pubblicare per 15 giorni sul proprio sito un testo in cui si ammettesse espressamente la violazione della legge sulla par condicio. Le reazioni della stampa alla sanzione non si sono fatte attendere (Allegato 2).

In Trentino, le sanzioni sono state addirittura due. Il Movimento 5Stelle aveva fatto una segnalazione nei confronti di Trentino Sviluppo, società controllata dalla Provincia di Trento, per aver dato visibilità al candidato triestino Riccardo Illy, e un gruppo di consiglieri provinciali trentini ha ottenuto il sanzionamento di un articolo del presidente della Provincia di Trento Ugo Rossi comparso sul Bollettino dell'Istituto Trentino Edilizia Abitativa ITEA.

2. Le competenze delegate dall'AGCOM

2.1 Conciliazioni nel settore della telecomunicazione

Si tratta di un servizio gratuito offerto a tutti gli utenti della telefonia, siano essi privati o aziende. Il tentativo di conciliazione è obbligatorio prima di ricorrere in sede giurisdizionale.

Lo svolgimento del tentativo di conciliazione tra gli utenti e i gestori dei servizi di telecomunicazioni, rappresenta per il Comitato provinciale per le comunicazioni un ambito d'attività in crescita e si tratta sicuramente della funzione delegata più vicina ai cittadini, dato che ogni singolo utente (privato, impresa o ente pubblico) può usufruire del servizio.

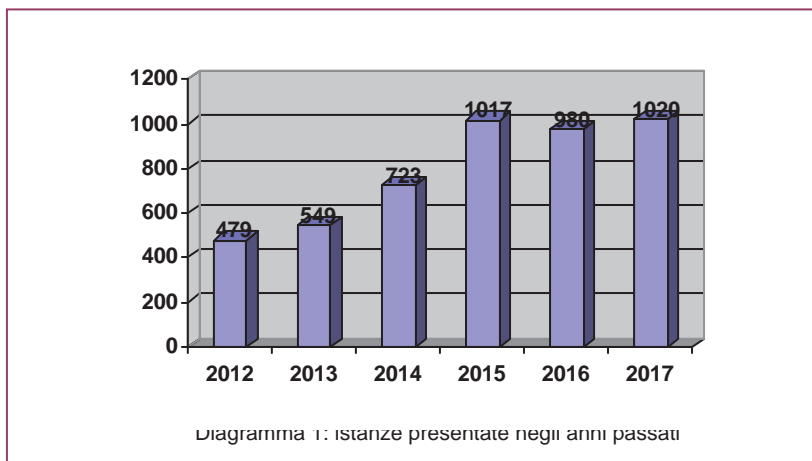
Il tentativo di conciliazione offre agli utenti la possibilità di risolvere le controversie nel settore telefonico attraverso una procedura rapida e soprattutto completamente gratuita.

Riassumendo brevemente:

La conciliazione nel settore telefonico

- è priva di costi per il cittadino e può essere esperita anche senza assistenza legale;
- è obbligatoria, prima di poter ricorrere in qualsiasi sede giurisdizionale;
- ha come finalità il raggiungimento di un accordo tra le parti che le soddisfi entrambe;
- il conciliatore viene incaricato a svolgere il tentativo di conciliazione.
- l'istanza di conciliazione può essere presentata tramite un modulo prestampato via e-mail, fax, tramite posta o personalmente presso gli uffici del Comitato.

Le istanze di conciliazione presentate hanno fatto registrare al Comitato nell'anno 2017 il numero record di 1020 controversie e rispetto all'anno precedente sono quindi leggermente aumentate.



2.1.1 Ripristino del servizio telefonico in via d'urgenza

Nei casi di sospensione del servizio e di altre forme di abuso o di scorretto funzionamento, gli utenti hanno inoltre la possibilità di presentare, contestualmente all'istanza di conciliazione o nel corso della procedura, una richiesta di provvedimento temporaneo ed urgente, finalizzata a

garantire la continuità dell'erogazione del servizio fino alla conclusione del tentativo di conciliazione.

Nell'anno 2017 sono state presentate al Comitato provinciale 167 richieste per l'attivazione di procedure d'urgenza. Quasi tutte le richieste presentate dagli utenti hanno avuto esito positivo, garantendo l'erogazione del servizio.

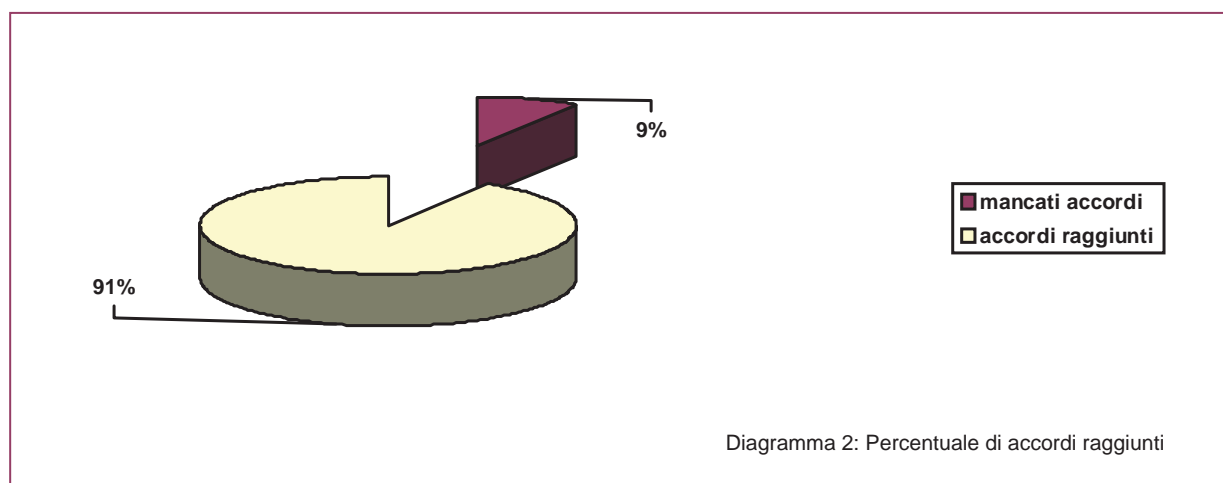
2.1.2 L'attività di conciliazione in cifre

L'attività di conciliazione presso il Comitato provinciale per le comunicazioni rappresenta per i cittadini un valido sostegno, non solo a livello burocratico, ma anche da un punto di vista economico. Nell'anno appena trascorso, l'attività di conciliazione ha portato ai cittadini un rimborso (tra storni di fatture, assegni, bonifici e accrediti su Sim card) pari a 153.865,22 euro.

2.1.3 Percentuale di accordi raggiunti

Nel 2017 i verbali di accordo redatti durante le udienze di conciliazione sono stati 610 ai quali bisogna aggiungere i 110 accordi transattivi pre-udienza, intervenuti tra le parti su impulso del comitato ancor prima dell'incontro di conciliazione, per un totale di esiti positivi pari a 720. I verbali di mancato accordo sono stati soltanto 74, mentre i mancati accordi per mancata comparizione di una o entrambe le parti in udienza sono stati 75. Questi 75 casi sono da considerarsi neutri, in quanto la presenza delle parti nell'udienza di conciliazione non è obbligatoria.

Se teniamo conto delle controversie che hanno avuto esito positivo e negativo (vedi grafico sotto riportato), la percentuale di accordo raggiunto pari al 91% assegna un primato difficilmente eguagliabile per un ente pubblico che si occupa di conciliazione.



2.1.4 Le controversie suddivise per operatori

Molto interessante per l'attività di conciliazione risulta essere anche il numero di istanze presentate suddiviso per operatori. Il seguente grafico quantifica le controversie trattate dal Comitato nel 2017 per ogni operatore.

Se si confrontano questi dati con le quote di mercato delle singole società, risulta evidente quali siano gli operatori che presentano il maggior potenziale di conflitto.

Controversie in Alto Adige

Rete fissa

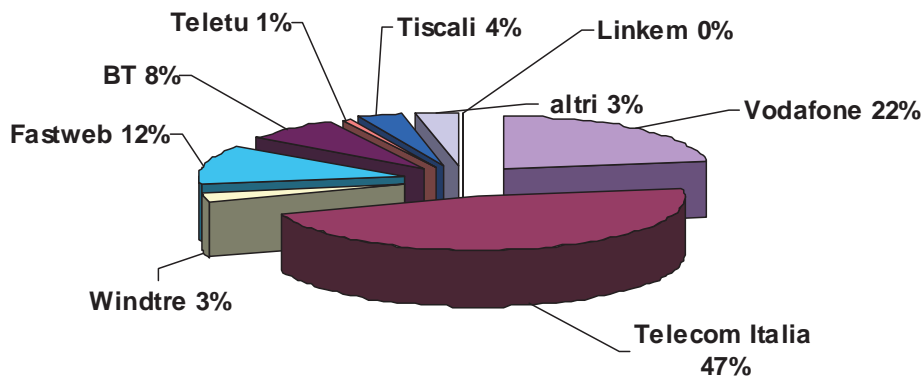


Diagramma 3: controversie rete fissa, elencato secondo le quote di mercato degli operatori

A livello nazionale le quote di mercato degli operatori sono suddivise come segue:

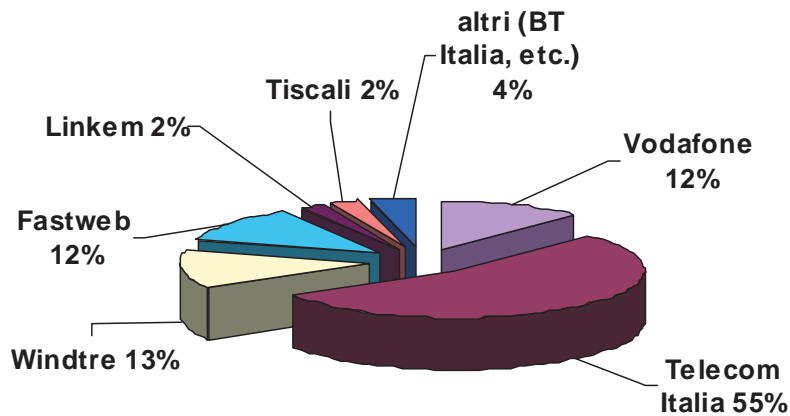


Diagramma 4: quote di mercato livello nazionale – rete fissa

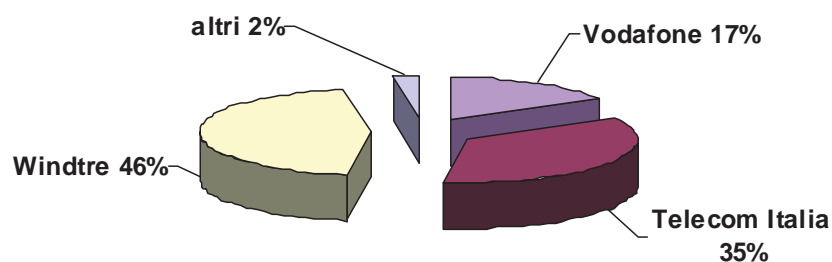
Rete mobile

Diagramma 5: controversie rete mobile, elencato secondo le quote di mercato degli operatori

Quote di mercato a livello nazionale – rete mobile

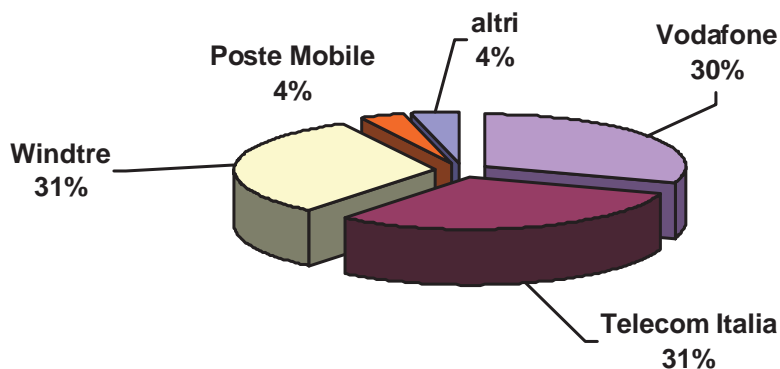


Diagramma 6: quote a livello nazionale – rete mobile

Confrontando le controversie riguardanti i singoli operatori con le rispettive quote di mercato si ottiene un quadro estemamente diversificato anche nel settore della telefonia mobile.

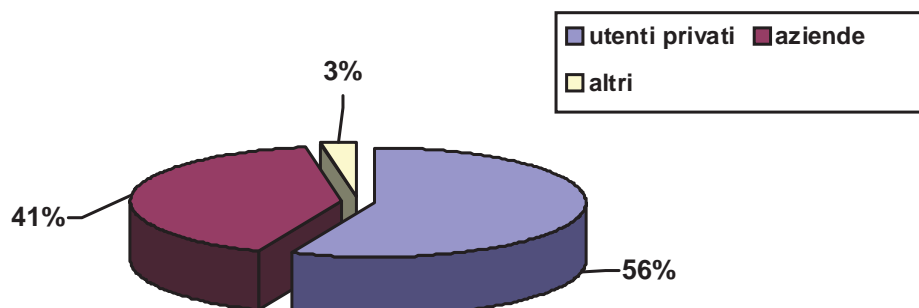
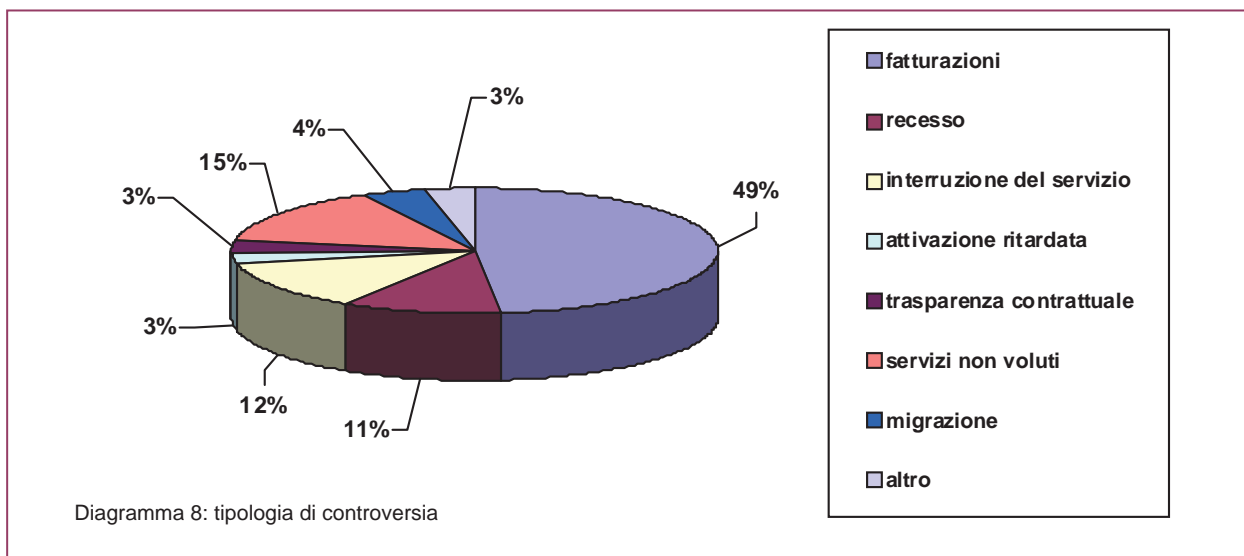
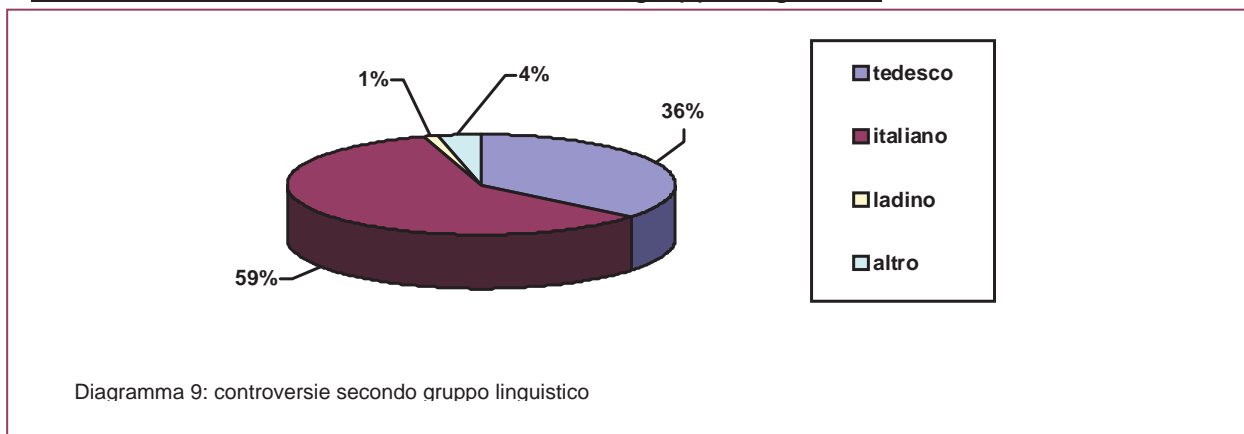
2.1.5 Controversie nel settore telefonico – tipologia utenti

Diagramma 7: controversie elencati secondo tipologia utenti

2.1.6 Controverise nel settore telefonico – tipologia di controversia



2.1.7 Controverise nel settore telefonico – gruppo linguistico



2.1.8 Conciliazioni dalla periferia

Da autunno, gli utenti telefonici di Val Pusteria, Val Venosta e Alta Val d'Isarco hanno la possibilità di gestire le conciliazioni con il gestore telefonico dal capoluogo del loro comprensorio, senza doversi recare appositamente a Bolzano. Le comunità comprensoriali della Val Pusteria e della Val Venosta e il Comune di Vipiteno mettono a disposizione i locali e le attrezzature necessarie. Il giorno della conciliazione, gli utenti si recano semplicemente all'ufficio della Comunità comprensoriale o del Comune segnalato nella lettera di convocazione e, in conferenza telefonica con il conciliatore e la compagnia telefonica, possono cercare un accordo.

L'offerta, resa pubblica il 10 ottobre tramite un comunicato stampa (allegato 3), è stata accolta con grande favore della popolazione, considerando che le conciliazioni possono svolgersi ora in maniera ancora più comoda.

Ecco quanti utenti hanno scelto dall'autunno alla fine del 2017 questo servizio nei comprensori:

| | |
|------------------------------|----|
| Val Pusteria (Brunico) | 15 |
| Val Venosta (Silandro) | 9 |
| Alta Val d'Isarco (Vipiteno) | 4 |

2.2 Definizioni delle controversie nel settore telefonico (seconda istanza)

In base a quanto prescritto da AGCOM, le domande di definizione delle controversie nel settore telefonico (seconda istanza) devono venire evase entro 150 giorni; nel Comitato provinciale per le Comunicazioni, il tempo medio di evasione è stato di 65 giorni. Complessivamente, nel corso dell'anno sono state presentate 50 di queste domande.

Le relative decisioni adottate, fino a luglio 2017 anche con la consulenza delle avvocatesse dott.ssa Michela Luciani e dott.ssa Sara Tonolli, hanno portato a un rimborso complessivo di 34.200 euro.

La somma totale dei rimborsi, tra attività di conciliazione e definizione delle controversie, ammonta dunque a circa 190.000 euro.

2.2.1 Istanze di definizione pervenute negli ultimi anni

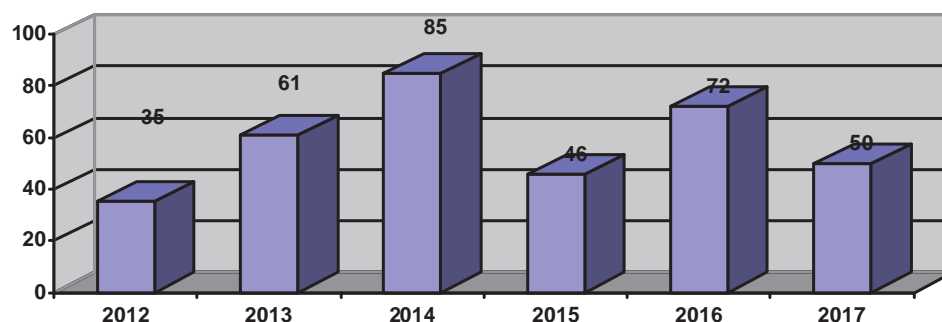


Diagramma 10: istanze di definizione negli ultimi 6 anni

2.2.2 Istanze presentate per operatore nel 2017

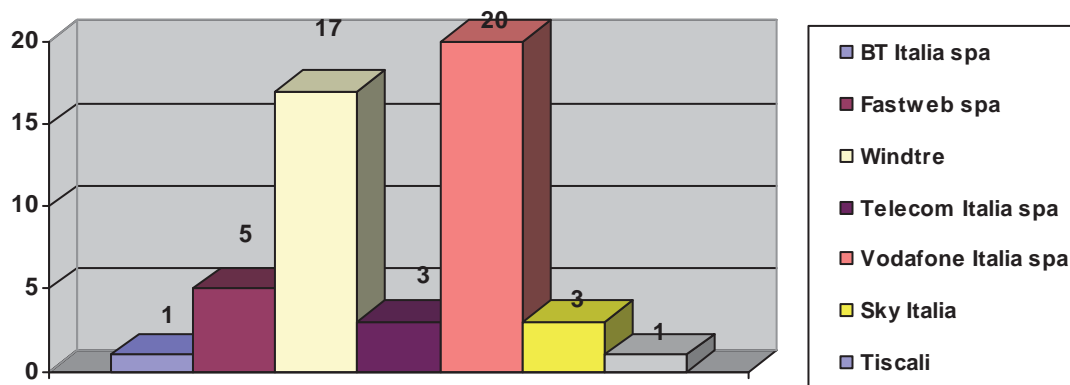


Diagramma 11: istanze di definizione per operatore

2.3 Tutela dei minori

La tutela dei minori in televisione è oggetto di controlli particolarmente rigorosi. Non è consentito trasmettere contenuti che possano pregiudicare lo sviluppo psichico e morale di bambini e adolescenti. Le emittenti che non osservano le disposizioni a tutela dei minori vengono escluse dai contributi statali e provinciali

2.3.1 First Aid Room per eliminare i contenuti lesivi da Internet

Il Comitato provinciale per le Comunicazioni predispose concretamente l'allestimento di una sorta di "pronto soccorso" per le vittime di diffamazione e azioni persecutorie in rete.

Il presidente del Comitato provinciale per le Comunicazioni ha promosso la realizzazione di un progetto per la difesa delle vittime di cybermobbing. Dopo approfondite discussioni con esperti di internet di Alto Adige, Germania e Italia, aveva concordato con un istituto di Milano specializzato in materia di cura e tutela della web reputation di attivare gratuitamente una prova per verificare il funzionamento di una "first aid room", con sede presso il Comitato provinciale per le Comunicazioni, che avrebbe potuto essere contattata da giovani e adulti in caso di violazioni all'integrità della loro persona a seguito di contenuti denigratori in internet. Su incarico del Comitato provinciale per le Comunicazioni, l'Istituto avrebbe provveduto a cancellare eventuali contenuti offensivi in rete. Il presidente Turk ha informato del progetto la Polizia postale di Bolzano, dal momento che i collaboratori del first aid avrebbero inoltrato alla Polizia eventuali contenuti penalmente perseguibili. Con il servizio informatico del Consiglio provinciale è già stata predisposta una piattaforma bilingue online per la first aid room e il progetto è stato reso noto alla cittadinanza.

Poiché tuttavia, alla fine, in seno al Comitato non si è pervenuti a una decisione unanime in merito all'attivazione del servizio, il progetto è stato accantonato. Nell'ambito del Comitato non si è infatti riusciti a sciogliere completamente le riserve circa l'efficacia di una tale first aid room. Nel frattempo (maggio 2017) il Parlamento italiano ha varato la Legge n. 71 contro il cybermobbing, che semplifica tra l'altro le procedure per le richieste di cancellazione sui social media, in special modo per i minori – rendendo così già superata l'opera di una first aid room. Per il momento, il presidente Turk non porta quindi più avanti il progetto della first aid room all'interno del Comitato provinciale per le Comunicazioni. La situazione critica in relazione al personale venutasi nel frattempo a creare non renderebbe peraltro possibile tale impegno: da settembre 2017, tre impiegati del Comitato si sono fatti trasferire ad altre ripartizioni o hanno trovato un'altra occupazione al di fuori del pubblico impiego.

2.4 Diritto di rettifica di false notizie

Il diritto alla rettifica di false notizie è un concetto chiaro a ogni cittadino: se i media diffondono false notizie su di lui, sono tenuti a una rettifica nello stesso format e allo stesso orario di diffusione. In caso di rifiuto, l'interessato si può rivolgere al Comitato per ottenere la rettifica.

In merito a tale competenza il Comitato provinciale per le Comunicazioni ha redatto un articolo, pubblicato sul Dolomiten il 22 novembre (allegato 5).

2.5 Monitoraggio

Nell'ambito della sua funzione di organo di controllo della radiotelevisione locale il Comitato per le comunicazioni nel corso del 2017 ha sottoposto le trasmissioni televisive "SDF" a un controllo a

campione. Dall'indagine non sono emerse violazioni delle disposizioni in materia di radiotelevisione, in particolare del testo unico TUSMAR 177/2005.

Il controllo delle emittenti private locali comprende l'intero catalogo in materia di monitoraggio che, come prescritto dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni AGCOM, deve concentrarsi sui seguenti ambiti:

- **Tutela dei minori:** La tutela dei minori in televisione è oggetto di controlli particolarmente rigorosi. Non è consentito trasmettere contenuti che possano pregiudicare lo sviluppo psichico e morale di bambini e adolescenti. Le emittenti che non osservano le disposizioni a tutela dei minori vengono escluse dai contributi statali e provinciali
- **Tutela dei telespettatori:** I mezzi d'informazione devono rispettare anche la dignità degli adulti. I diritti fondamentali devono essere sempre garantiti. Sono vietate le trasmissioni che incitano all'odio così come espressioni volgari e atteggiamenti intolleranti, anche nelle trasmissioni sportive
- **Garanzia dei principi del pluralismo:** Quest'ambito è suddiviso in un pluralismo socioculturale, che tiene conto di tutti i gruppi socialmente rilevanti, e in un pluralismo politico-istituzionale, riguardante l'uguaglianza di trattamento per tutti i rappresentanti della politica e delle istituzioni.
- **Limitazioni e divieti in materia di pubblicità:** I messaggi pubblicitari in televisione devono essere segnalati come tali, perché lo spettatore li riconosca inequivocabilmente. Quest'obbligo serve a impedire la pubblicità occulta. Nelle televisioni private la pubblicità non può superare il 25% del tempo di trasmissione. Per certi prodotti e servizi è vietata ogni pubblicità. In altri casi il tempo di trasmissione è limitato a ore in cui bambini normalmente non si trovano soli davanti al televisore.

2.6 Il controllo della trasparenza e rappresentatività di sondaggi

I Comitati provinciali per le comunicazioni vigilano per conto dell'AGCOM sull'obbligo che i mezzi d'informazione hanno, quando pubblicano gli esiti dei sondaggi, di divulgare le informazioni prescritte dalla legge. Per poter valutare nella sua interezza l'esito di un sondaggio il lettore/l'ascoltatore deve infatti sapere chi ha dato incarico di un determinato sondaggio, chi lo ha realizzato e in quale periodo, quanti intervistati sono stati interpellati e quali domande sono state poste. L'obbligo di pubblicare queste informazioni elementari sui metodi del sondaggio deve essere soddisfatto non solo dai mezzi d'informazione cartacei, ma anche da quelli radiotelevisivi e online. Nel 2017 i mezzi d'informazione altoatesini non hanno ricevuto sanzioni al riguardo.

Disposizioni particolari riguardanti la pubblicazione degli esiti dei sondaggi sono valide in periodo di campagna elettorale.

2.7 Tenuta del registro degli operatori di comunicazione locali (ROC)

2.7.1 Cos'è il ROC?

Il ROC, o Registro degli Operatori di Comunicazione, è un registro unico adottato dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni in ossequio al disposto dell'articolo 1, comma 6, lettera a), numeri 5 e 6 della legge 31 luglio 1997, n. 249.

Esso serve a rivelare gli assetti proprietari all'interno delle aziende delle comunicazioni, affinché le autorità di garanzia preposte possano impedire eventuali concentrazioni nel mondo dei media, verificare il pluralismo nel settore dell'informazione e limitare le partecipazioni di società terze.

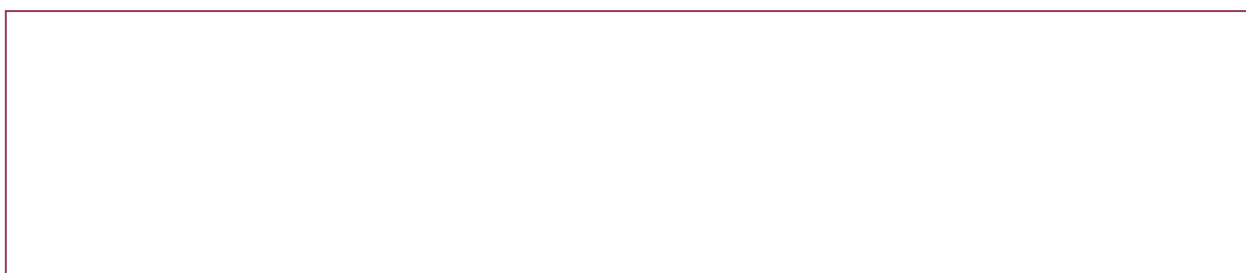
Il Comitato provinciale per le comunicazioni è stato investito dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni AGCOM della facoltà di tenere il ROC a livello locale. Significa che le domande dei soggetti con sede legale in Provincia di Bolzano, tenuti all'iscrizione nel registro, vengono seguite, vagliate e approvate direttamente in seno al Comitato provinciale per le comunicazioni. Il Comitato affianca in veste consultiva questi soggetti in merito a tutte le questioni relative al ROC. Molto intenso lo scambio con i responsabili di Napoli che supportano in qualsiasi momento il Comitato provinciale per le comunicazioni in tutte le questioni e i dubbi concernenti il registro.

L'elenco sottostante mostra quanti soggetti con sede sul territorio della Provincia di Bolzano, risultavano iscritti nel 2017, distinti per settore:

| | |
|--|----|
| operatori di rete | 4 |
| fornitori di servizi di media audiovisivi o radiofonici (fornitori di contenuti) | 18 |
| fornitori di servizi interattivi associati o di servizi di accesso condizionato | 1 |
| soggetti esercenti l'attività di radiodiffusione | 18 |
| imprese concessionarie di pubblicità | 2 |
| imprese di produzione o distribuzione di programmi radiotelevisivi | 25 |
| agenzie di stampa a carattere nazionale | 0 |
| editori di giornali quotidiani, periodici o riviste | 39 |
| imprese fornitrici di servizi di comunicazione elettronica. | 18 |
| Call Center | 21 |

Va a tale riguardo sottolineato come l'esercizio delle attività indicate sia condizione sufficiente, ma anche necessaria, ai fini dell'iscrizione. Solamente i soggetti che svolgono tali attività sono infatti tenuti all'iscrizione al ROC.

2.8 ROC: Numero delle nuove iscrizioni negli ultimi cinque anni



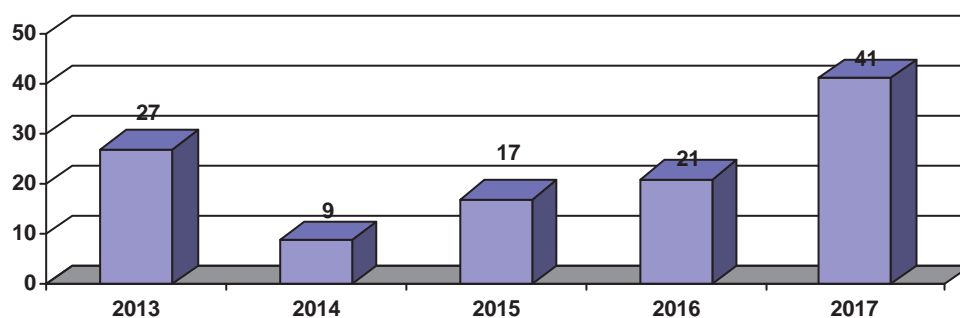


Diagramma 12: nuove iscrizioni negli ultimi 5 anni

Dal diagramma si evince chiaramente come dal 2014 le nuove iscrizioni siano sensibilmente aumentate ogni anno e come nel 2017 abbiano superato il picco del 2013. A fronte delle tante nuove iscrizioni si è avuta una sola richiesta di cancellazione dal suddetto registro. 19 soggetti hanno invece indicato variazioni ai dati già disponibili.

1. L'Alto Adige rappresentato per la prima volta in seno all'Esecutivo della Conferenza dei Comitati regionali per le comunicazioni

Un'opportunità per essere parte attiva nel futuro della comunicazione

Nell'estate del 2017, il presidente del Comitato provinciale per le comunicazioni Roland Turk è stato chiamato dal coordinatore della Conferenza dei Comitati regionali per le Comunicazioni a far parte dell'Esecutivo. Un successo per l'Alto Adige. All'interno di questo Esecutivo dei Comitati regionali per le comunicazioni, a Roland Turk sono state affidate le seguenti deleghe: rapporti dei Comitati con la Rai, iniziative comuni dei Comitati e questioni riguardanti le minoranze linguistiche.

Con questa nomina, per la prima volta un presidente del Comitato provinciale per le comunicazioni dell'Alto Adige è rappresentato in seno all'Esecutivo della Conferenza dei Comitati regionali per le comunicazioni. E con ciò per la prima volta attivamente partecipa alla definizione delle attività future di tali Comitati per le comunicazioni.

Soprattutto considerando gli internet media, per i Comitati per le comunicazioni risulta di importanza strategica fungere da garanti per gli utilizzatori di internet. La nomina del presidente del Comitato per le comunicazioni dell'Alto Adige testimonia quanto la Conferenza sia persuasa di come le esperienze specifiche dell'Alto Adige nel settore dei media possano essere utili anche per le altre regioni. In Alto Adige, l'offerta locale di media è diversificata e professionale come in nessun'altra parte d'Italia, soprattutto grazie all'ampio programma di Rai Südtirol, all'azienda radiotelevisiva provinciale RAS e allo studio ORF di Bolzano. Nondimeno, l'Alto Adige dovrà mirare comunque sempre a sfruttare appieno tutte le possibilità di una gestione autonoma dei nostri media, nonché della vigilanza su di essi.

2. Parla tedesco? Invito agli operatori telefonici di rivolgersi ai clienti dell'Alto Adige nella loro lingua

Il presidente Turk ha informato l'incaricata AGCOM ai rapporti con i Comitati per le comunicazioni, Ivana Nasti, del suo progetto di convincere i grandi operatori italiani del settore delle telecomunicazioni a proporsi all'utenza di lingua tedesca rivolgendosi ad essa il più possibile in lingua tedesca. Almeno nella documentazione contrattuale e informativa.

Come prima cosa, Turk sta cercando di ottenere il supporto di AGCOM in merito. Il processo è già in atto e nel 2018 il Comitato farà richiesta ai leader di mercato delle telecomunicazioni di comunicare con i clienti altoatesini in lingua tedesca. Secondo un'indagine compiuta dalla dott.a Sarah Siller, esperta legale del Comitato provinciale per le comunicazioni, la legislazione in materia di obbligo del bi- e trilinguismo in Alto Adige nel settore delle telecomunicazioni non sarebbe univoca.

Il sostegno di AGCOM è per tale ragione di grandissima importanza, potendo essa proprio in qualità di Autorità per le garanzie nelle comunicazioni esercitare un'opera di convincimento che difficilmente gli operatori telefonici potrebbero ignorare.

Le argomentazioni, che secondo il Comitato provinciale per le comunicazioni verrebbero addotte a favore dell'utilizzo della lingua tedesca nei rapporti con i clienti tedeschi, si ricavano da più fonti:

- Accordo di Parigi del 5 settembre 1946: Garantisce la parità della lingua italiana e tedesca negli uffici pubblici e nei documenti ufficiali.
- Costituzione italiana: art.6 che sancisce la tutela delle minoranze linguistiche.
- Statuto speciale di Autonomia D.P.R. n. 670/1972 "Approvazione del testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo statuto speciale per il Trentino- Alto Adige" dice nell'art. 99: "Nella Regione la lingua tedesca è parificata a quella italiana che è la lingua ufficiale dello Stato. [...]"
- D.P.R. n. 574 del 15 luglio 1988, art. 1 "Nella regione la lingua tedesca è parificata a quella italiana, ed è la lingua ufficiale dello Stato nei rapporti con gli organi e gli uffici della pubblica amministrazione e degli enti pubblici, situati nella provincia di Bolzano o aventi competenza regionale, nonché con i concessionari di servizi di pubblico interesse svolti nella provincia medesima [...]"
- Inoltre si cita la legislazione europea ed in particolar modo la Carta europea delle lingue regionali e minoritarie, nella quale viene espressamente prevista la „facilitazione e/o l'incoraggiamento dell'uso orale e scritto delle lingue regionali o minoritarie nella vita pubblica e nella vita privata“ (Art.7 c.1.d)

3. Convegno “La pluralità dei media in Alto Adige – Un esempio per altre Regioni?”

Pluralismo, minoranze, promozione dei media. Il 19 ottobre 2017, il Convegno di alto livello organizzato dal Comitato provinciale per le Comunicazioni ha offerto una panoramica sul settore dei media nella provincia di Bolzano e in altre regioni d'Italia e dell'estero.

Il Convegno è stato un pieno successo a tutti i livelli. I relatori sono stati selezionati con cura e non hanno deluso le aspettative del folto pubblico. La sala del Consiglio provinciale era infatti



Relatori del convegno

gremita, tanto che neppure in tribuna erano rimasti posti liberi. I contenuti sono stati di grande interesse e valenza informativa, e sono stati in seguito oggetto di ulteriore dibattito, non solo in Alto Adige.

Il presidente del Consiglio provinciale Roberto Bizzo e Roland Turk hanno rivolto un indirizzo di saluto ai numerosi partecipanti e il presidente del Comitato provinciale per le Comunicazioni ha quindi introdotto il tema del convegno. Successivamente, il presidente della Provincia Arno Kompatscher è intervenuto illustrando il sistema altoatesino di promozione dei media – RAI, RAS, Südtirol Heute ed emittenti private – senza escludere per il futuro un finanziamento provinciale

delle trasmissioni in lingua italiana di RAI Alto Adige e annunciando una collaborazione con RAI Way, che potrà offrire una migliore ricezione del segnale.

Vittorio Longati, direttore della sede RAI di Bolzano, ha sottolineato come non esista altrove una presenza dell'emittente pubblica forte come in Alto Adige: la disposizione giuridica in base alla quale dei programmi delle minoranze si possono occupare solo appartenenti alle stesse ha dato i suoi frutti. Un aspetto confermato anche da Markus Perwanger, coordinatore di Rai Südtirol, che ha evidenziando come, lo scorso anno, il budget solitamente destinato all'acquisto di trasmissioni tedesche sia stato interamente speso per produzioni locali.

Georg Plattner, direttore della Radiotelevisione Azienda Speciale RAS, ha ripercorso storia e compiti di un'azienda che con i suoi 1.000 impianti in 120 sedi raggiunge il 99,5% del territorio provinciale, rappresentando inoltre una colonna portante del sistema di trasmissione di dati mobili e della fibra ottica. La RAS trasmette anche la digital radio DAB+ (dal 2017 Ras ha iniziato a disattivare i trasmettitori in modulazione di frequenza FM) e testa i nuovi standard T2 per la TV digitale.

Siegfried Giuliani, caporedattore di Südtirol Heute, ha definito il notiziario locale della TV pubblica austriaca ORF un completamento dei programmi in onda in provincia, ma anche un ponte tra Tirolo e Alto Adige, dal momento che viene diffuso anche nel Land Tirolo in Austria.

Michel Ebner, editore e presidente della Camera di Commercio di Bolzano, ha individuato nella provincia altoatesina un pluralismo mediatico molto sviluppato rispetto a bacini di utenza di analoghe dimensioni, pluralismo che sarebbe tuttavia minacciato dal settore online: per questo, la concentrazione dei media oggi non sarebbe più una questione di potere, quanto piuttosto di sopravvivenza.

La Bayerische Landeszentrale für neue Medien BLM sorveglia e promuove l'offerta radiotelevisiva in Baviera, come ha spiegato Johanna Fell, referente del settore Europa all'interno della BLM. Punti centrali dell'attività sono la promozione della qualità delle trasmissioni e degli argomenti di interesse locali. Vincent Augustin, presidente della svizzera Autorità indipendente di ricorso in materia radiotelevisiva AIRR, ha riferito circa l'attività di quest'ultima, cui si rivolgono persone o aziende che ritengono di non essere state correttamente rappresentate da una determinata trasmissione.

In rappresentanza dell'AGCOM, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, è intervenuta Ivana Nasti, che ha affrontato il tema della tutela delle minoranze nei media



Sala plenaria completa durante il convegno

facendo riferimento al nuovo accordo quadro, grazie al quale tale tutela si trasforma da azione di difesa ad attività di promozione delle minoranze, anche con programmi nella loro lingua.

Nel corso di una tavola rotonda, moderata dal giornalista Rai Paolo Mazzucato, Enrica Ferri, Giovanni Marzini e Mario Cabasino, presidenti dei Comitati comunicazioni di Aosta, Friuli Venezia Giulia e Sardegna, hanno riferito in merito alla gestione del tema delle minoranze nelle rispettive regioni. Se Aosta, a causa della carenza di giornalisti di madrelingua francese, importa le trasmissioni dalla Francia, in Friuli Venezia Giulia vengono autoprodotte trasmissioni in sloveno – e a breve anche in furlan - mentre la Sardegna promuove trasmissioni in lingua sarda.

Filippo Lucci, coordinatore dei presidenti dei Comitati comunicazioni regionali, ha infine offerto un report dell'attività di questi ultimi, anche in cifre: per esempio, sono stati 40 i milioni restituiti ai cittadini nell'ambito della conciliazione telefonica. Ha quindi affermato di ritenere i sistemi di rete una via più idonea, rispetto alla concentrazione, per permettere ai media tradizionali di affrontare la concorrenza della rete, e ha segnalato infine i nuovi compiti cui la rete mette sempre più di fronte i Comitati: web mobbing, sexting e cybercrime.

Il programma e l'annuncio del convegno sono riportati all'allegato 4.

Per i giornalisti accreditati il convegno ha offerto l'opportunità di acquisire crediti formativi nell'ambito dell'aggiornamento professionale obbligatorio.

Al termine del convegno, all'interno dell'edificio del Consiglio provinciale e su iniziativa del Comitato provinciale per le Comunicazioni di Bolzano, si è tenuta una riunione di coordinamento dei Comitati regionali per le comunicazioni.

4. Rassegna stampa

L'attenzione della stampa si è rivolta soprattutto all'aspetto di maggiore visibilità nelle attività del Comitato: la composizione delle controversie nel settore delle telecomunicazioni. Quest'anno soprattutto in relazione alla controversa fatturazione dei contratti a cadenza di 28 giorni invece che mensile. Comunicazioni di servizio utili sono stati i comunicati stampa in merito ai nuovi punti di conciliazione dei Comprensori di Val Venosta, Val Pusteria e Vipiteno. Un servizio con il quale le Comunità comprensoriali e il Comune di Vipiteno coadiuvano gratuitamente il Comitato provinciale per le Comunicazioni.

Sia alla radio che alla televisione si è poi parlato anche dell'iniziativa del Comitato provinciale per le Comunicazioni contro Hate Speeches e Cyberbullying. L'eco mediatica maggiore è stata tuttavia creata dalle dichiarazioni del presidente del Comitato provinciale per le Comunicazioni sul tema della concentrazione dei media in Alto Adige. Non da ultimo perché uno dei media aveva stravolto completamente le sue dichiarazioni per tirare una bordata alla politica mediatica della Giunta provinciale. L'articolo che stravolgeva i fatti ha avuto come conseguenza una denuncia al consiglio disciplinare dell'Ordine dei giornalisti.

5. Corsi di competenza mediatica in collaborazione con l'Ufficio film e media

Nel 2017 si è ulteriormente potenziato un programma comune di successo in materia di formazione mediatica.

Grazie alla fruttuosa collaborazione con l'Ufficio film e media, nel corso dell'anno è stato possibile offrire un grande numero di corsi a insegnanti, soggetti moltiplicatori e interessati in generale, mirati a promuovere la formazione e la competenza mediatica della popolazione in generale e di bambini e ragazzi in particolare.

La curiosità e la propensione al rischio dei minori e dei giovani nei confronti di un media come internet li rende particolarmente esposti ai pericoli presenti in rete.

D'intesa con il Comitato provinciale delle Comunicazioni e con il contributo finanziario di questo, l'Ufficio film e media ha organizzato 29 corsi, raggruppati in 3 blocchi tematici:

- scuola e internet: risorse educative open in internet, apprendimento nella società digitale, utilizzare telefonino e social media per le lezioni, lezione con il tablet, produzione di collage digitali senza software, metodo lapbook, stampa 3D, lezioni di storia con internet, giornalino scolastico, capacità di ricerca e valutazione delle risorse in internet, tecniche di presentazione
- promozione e rinforzo della competenza mediatica: utilizzare i media con consapevolezza e contenendo i rischi, telefonino e internet in mano ai bambini, fake news, percorsi di competenza mediatica nella scuola e nella scuola dell'infanzia
- quadro normativo: copyright

Il vivo interesse dimostrato per i corsi di formazione mediatica è stato motivo di soddisfazione.

6. I media dell'Alto Adige possono offrire ai partiti messaggi autogestiti gratuiti (MAG)

Dopo due test, la situazione è matura e i partiti politici possono mandare in onda sulle emittenti radiotelevisive dell'Alto Adige messaggi autogestiti gratuiti (MAG). In tutte le altre regioni italiane, questo tipo di messaggi autogestiti gratuiti esiste già dal 2000, regolamentata dalla legge n. 28 dello stesso anno, la cosiddetta legge sulla par condicio. In Trentino e in Alto Adige i messaggi autogestiti radiotelevisivi gratuiti erano stati però sospesi a partire dal 2009, allorchè in seguito al cosiddetto Accordo di Milano i finanziamenti non risultavano più disponibili. Pur trattandosi di una propaganda elettorale che per i partiti è gratuita, necessita comunque di un finanziamento, più precisamente sotto forma di un rimborso spese, spettante per legge alle emittenti radiotelevisive. La legge prevede che lo Stato rimborsi le spese, ma a partire dall'Accordo di Milano lo Stato non aveva più provveduto allo stanziamento dei fondi per il Trentino e l'Alto Adige, ragion per cui gli spot gratuiti erano venuti a cadere.

Alla fine del 2016 il presidente della Provincia Kompatscher aveva affrontato la questione e si era dichiarato disposto a provvedere al finanziamento utilizzando fondi provinciali. Dopo approfondite valutazioni tra Comitato provinciale per le Comunicazioni, Giunta provinciale e Consiglio provinciale, nulla si frappone più alla reintroduzione dei messaggi autogestiti gratuiti sulle emittenti private dell'Alto Adige.

Purtroppo non si sa con certezza quante emittenti parteciperanno all'iniziativa, dal momento che la legge nazionale non sancisce alcun obbligo a ospitare messaggi autogestiti gratuiti. Quanti

siano disposti a partecipare si saprà già in occasione delle imminenti elezioni del Consiglio provinciale. Il rimborso spese ammonta a circa 10 euro per spot radiofonico trasmesso e circa 30 euro per ogni spot televisivo mandato in onda. Certamente, nell'ambito della riforma della legge provinciale per la comunicazione potrebbe venire sancita una partecipazione obbligatoria delle emittenti aventi accesso a contributi provinciali.

7. Meeting, conferenze, convegni

Nel corso del 2017, una mezza dozzina di meeting, la maggior parte dei quali a Roma, ha offerto al presidente Roland Turk numerose occasioni per acquisire elementi preziosi al fine di migliorare i servizi della sua struttura e per avere incontri diretti con i partner più diversi. Tra tutti, al primo posto vanno ricordati i colloqui con i responsabili Legal Affairs, Litigation and Consumer Disputes dei maggiori operatori telefonici, colloqui che sono serviti ad accelerare la risoluzione delle controversie tra operatori e utenti in Alto Adige. Inoltre, gli incontri con i quattro commissari dell'Authority AGCOM sono stati parte del dialogo permanente con AGCOM..



„Sicuri sul web“: Garanti della Comunicazione in confronto con rappresentanti di Google e Facebook (Parlamento, Sala della Lupa)

Spesso, convegni e workshop sono stati incentrati sulle nuove sfide giuridiche derivanti dalla comunicazione in internet. A tale riguardo, i colloqui avviati dalla presidente della Camera Laura Boldrini con i vertici di Google e Facebook Italia, con il capo dell'Antitrust Pitruzzella e con i comandanti della

Polizia postale e delle comunicazioni hanno indicato spunti

concreti per iniziative da parte del Comitato per le Comunicazioni. In seno alla Conferenza dei Presidenti dei Comitati per le Comunicazioni e a seguito di alcuni incontri personali con gli iniziatori della nuova legge sul cyberbullying, Turk ha sostenuto la proposta di affiancare il garante per la privacy nell'implementazione della legge. In base alla legge del giugno 2017, al garante possono venire notificati casi di cybermobbing.

8. Articoli su Dolomiten e USC

Con inserzioni sui giornali e sul suo sito, quest'anno il Comitato per le Comunicazioni ha richiamato l'attenzione sulle competenze che gli sono attribuite, ha informato in merito alla sua attività e a varie tematiche di attualità nel settore media e comunicazione.

Questa campagna d'informazione segue quella dello scorso anno, incentrata sulle competenze nell'ambito della tutela dei minori e dei giovani.

La campagna inserzionistica sul quotidiano "Dolomiten" è stata integrata da un'inserzione in lingua ladina sul giornale ladino „LA USC DI LADINS“ (allegato 5). Dal momento che gli utenti telefonici appartenenti a questi due gruppi linguistici sono decisamente sottorappresentanti per quanto riguarda le conciliazioni, sono stati scelti questi due format. Nel 2016 il divario tra percentuale sulla popolazione totale e richieste di conciliazione per gruppo linguistico era ancora maggiore; le inserzioni hanno probabilmente già sortito un certo risultato.

9. Ispezione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni

Il 6 aprile 2017 il Dr. Gaetano Romano, funzionario dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, ha fatto visita al Comitato provinciale per le Comunicazioni, al fine di verificare l'esercizio da parte del Comitato delle competenze delegate.

All'incontro erano presenti il presidente del Comitato Roland Turk, la segretaria Silvia Pichler e il collaboratore Mukesh Macchia. In tale occasione si è preso atto soprattutto delle difficoltà derivanti dalla carenza di personale dell'ufficio del Comitato e, da parte di AGCOM, è stato sollecitato un aumento concreto e soprattutto duraturo del personale.

Come si evince dalla relazione dell'incontro (vedi allegato 6), AGCOM si è dichiarata complessivamente soddisfatta in merito all'esercizio delle attività delegate da parte del Comitato per le Comunicazioni.

10. Visita dal Veneto

Il Comitato per le Comunicazioni della regione vicina desidera seguire l'esempio dell'Alto Adige e assumere altrettante competenze AGCOM.

Una rappresentanza del Comitato per le Comunicazioni della regione Veneto, guidata dal presidente Gualtiero Mazzi e dal dirigente capo Claudio Giulio Rizzato, in novembre si è recato in visita al Comitato per le Comunicazioni a Bolzano, che detiene attualmente più ambiti di competenza rispetto al Veneto. Come Sardegna, Valle d'Aosta e Campania, nel 2011 anche il Comitato Regionale per le Comunicazioni di Venezia non aveva acquisito il secondo pacchetto di competenze offerto. Poichè tuttavia negli ultimi tempi AGCOM aveva fatto pressione per poter trasferire il pacchetto delle competenze a tutte le regioni e senza alcuna esclusione entro il 2018, i vertici del Comitato regionale per le Comunicazioni di Venezia volevano reperire a Bolzano quante più informazioni possibili circa l'impegno che l'assunzione di più competenze avrebbe comportato. In concreto, si tratta della possibilità di offrire, oltre alla prima istanza del procedimento di conciliazione nel settore telefonico, anche la seconda istanza, in maniera tale

che gli utenti di telefonia che vogliono eventualmente ricorrere non debbano rivolgersi a Roma per poter accedere alla seconda istanza. Con la sola eccezione delle quattro regioni di cui sopra, i tentativi di composizione delle controversie in seconda istanza si svolgono presso la sede del Comitato per le Comunicazioni competente per l'ambito territoriale.

Inoltre, le cosiddette "deleghe di II fase", che dal 2011 competono al Comitato provinciale per le Comunicazioni dell'Alto Adige, comprendono la tenuta del registro degli operatori di comunicazione ROC e il monitoraggio delle emittenti televisive locali, attraverso il quale vengono controllate l'osservanza delle disposizioni in materia di emittenza e la deontologia degli operatori del settore. Il monitoraggio viene descritto nel dettaglio al capitolo "Ruolo e competenze del Comitato per le Comunicazioni".

Il presidente del Comitato Turk e il suo staff hanno presentato alla delegazione del Veneto i dati in merito al maggiore impegno in termini organizzativi, finanziari e di personale che l'acquisizione del secondo pacchetto di deleghe comporta. Mazzi è fermamente deciso ad assumere questo maggiore impegno solamente a condizione che il Consiglio regionale del Veneto metta a disposizione sufficienti risorse supplementari.

11. Giornata delle porte aperte della Giunta provinciale e del Consiglio provinciale di Bolzano

La 3ª Giornata congiunta delle porte aperte del Consiglio provinciale e della Giunta provinciale di Bolzano si è svolta a Bolzano martedì 5 settembre 2017. Il tema di quest'ultima Giornata delle porte aperte è stato la "Solidarietà".

Nuovamente presente con uno stand anche il Comitato provinciale per le Comunicazioni, che ha fornito informazioni circa la propria attività illustrando competenze, compiti e numeri.

Un vecchio telefono e un manifesto (allegato 7) hanno fatto da richiamo, attirando l'attenzione e l'interesse dei visitatori sul Comitato provinciale per le Comunicazioni.

12. Collaborazione con ASTAT e associazioni di categoria

12.1 Astat

Il Comitato provinciale per le Comunicazioni collabora con l'Istituto provinciale di statistica ASTAT alla predisposizione di un nuovo sondaggio in merito alle abitudini di ascolto dei cittadini altoatesini riferite a radio e televisione.

Nell'anno cui si riferisce la presente relazione, la collaborazione con l'Istituto provinciale di statistica ASTAT, necessaria ai fini del rilevamento delle nuove quote d'ascolto delle emittenti altoatesine, è stata proseguita e portata a termine. Il Comitato provinciale per le Comunicazioni ha contribuito all'orientamento di fondo del rilevamento dati e ha contattato circa 30 aziende radiotelevisive potenzialmente interessate all'indagine, raccogliendo il relativo benessere al rilevamento e alla pubblicazione dei dati circa le percentuali e le abitudini di ascolto, e informandosi inoltre in merito agli elementi di differenziazione (USP) delle singole emittenti. Il presidente Turk ha partecipato inoltre agli incontri tra ASTAT, emittenti radiotelevisive e direttori

di dipartimento della Provincia competenti in materia, dove le opinioni in merito al rilevamento rappresentativo degli spettatori e degli ascoltatori non sempre hanno coinciso.

Dopo avere raggiunto un accordo sulla metodologia del rilevamento, ASTAT ha potuto avviare il sondaggio e terminarlo nel marzo del 2018. I risultati serviranno al Comitato provinciale per le Comunicazioni anche come base di calcolo dei contributi provinciali alle emittenti private.

12.2 Südtiroler Bauernbund – Unione Agricoltori e Coltivatori Diretti Sudtirolesi

Con il Südtiroler Bauernbund SBB, l'Unione Agricoltori e Coltivatori Diretti Sudtirolesi, è in essere una proficua collaborazione volta a razionalizzare la gestione e la composizione delle controversie nel settore delle telecomunicazioni. SBB assiste i propri associati di concerto con l'ufficio del Comitato provinciale per le Comunicazioni e si fa carico per essi della composizione delle controversie presso gli uffici del Comitato stesso. L'evasione delle controversie risulta in tal modo razionale, concentrata e accelerata. Il Comitato provinciale per le Comunicazioni offre collaborazione analoga anche alle altre associazioni di categoria dell'Alto Adige.

Lo scorso anno, il presidente Turk ha ricevuto un invito molto particolare dalla Bäuerinnenorganisation, l'Organizzazione delle Donne Coltivatrici Sudtirolesi dell'SBB. In occasione di questo incontro delle donne coltivatrici di Austria, Baviera e Alto Adige, Turk ha avuto modo di illustrare il sistema dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e di parlare delle opportunità e dei pericoli legati alla comunicazione in rete.

12.3 Università di Innsbruck

Con l'Università di Innsbruck è in essere un Accordo in merito all'occupazione e all'affiancamento dei tirocinanti che desiderano svolgere uno dei loro stage obbligatori presso il Comitato provinciale per le Comunicazioni oppure la Difesa civica di Bolzano. L'accordo ha potuto essere siglato grazie all'impegno profuso dalla difensora civica Gabriele Morandell.

1. Convenzione 2017

CONVENZIONE PER IL CONFERIMENTO E L'ESERCIZIO DELLA DELEGA DI FUNZIONI AI COMITATI REGIONALI PER LE COMUNICAZIONI

TRA

L'AUTORITÀ PER LE GARANZIE NELLE COMUNICAZIONI

E

IL COMITATO PROVINCIALE PER LE COMUNICAZIONI BOLZANO

VISTA la legge 31 luglio 1997, n. 249, recante “*Istituzione dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo*”, di seguito denominata Autorità, e, in particolare, l’art. 1, comma 13, che disciplina i Comitati regionali per le comunicazioni, di seguito denominati *Corecom*, funzionalmente organi dell’Autorità per esigenze di decentramento sul territorio;

VISTO l’art. 117, terzo comma, della Costituzione, che inserisce la competenza legislativa in materia di “*ordinamento delle comunicazioni*” tra le materie di legislazione concorrente tra Stato e Regione;

VISTO il decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259, recante “*Codice delle comunicazioni elettroniche*”, di seguito denominato *Codice*;

VISTA la delibera n. 223/12/CONS, del 27 aprile 2012, recante “*Adozione del nuovo Regolamento concernente l’organizzazione e il funzionamento dell’Autorità*”, come modificata, da ultimo, dalla delibera n. 386/17/CONS e, in particolare, l’articolo 20, comma 1, lett. i), secondo cui il Servizio ispettivo, Registro e *Corecom* cura i rapporti con i *Corecom* e verifica l’efficacia e l’efficienza dell’esercizio delle funzioni ad essi delegate;

VISTO il decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, recante “*Testo Unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici*”, di seguito denominato *Tusmar*;

VISTA la delibera n. 52/99/CONS, del 28 aprile 1999, recante “*Indirizzi generali relativi ai Corecom*”;

VISTA la delibera n. 53/99/CONS recante “*Regolamento per la definizione delle materie delegabili ai Comitati regionali per le comunicazioni*” e, in particolare, l’art. 2, secondo cui le funzioni dell’Autorità sono delegate ai *Corecom* mediante la stipula di apposite Convenzioni;

VISTA la legge della Provincia autonoma di Bolzano del 18 marzo 2002, n. 6, e s.m.i., recante “*Norme sulle comunicazioni e provvidenze in materia di radiodiffusione*”, istitutiva del “*Comitato provinciale per le comunicazioni*”, di seguito denominato *Coprocom*;

VISTI l’Accordo Quadro del 25 giugno 2003 tra l’Autorità, la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, nonché il successivo Accordo Quadro tra i medesimi soggetti del 4 dicembre 2008, e i loro atti di approvazione;

VISTA la delibera n. 395/17/CONS, del 19 ottobre 2017, recante “*Approvazione dell’Accordo Quadro tra l’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e le Regioni, concernente l’esercizio delle funzioni delegate ai Comitati regionali per le comunicazioni*”;

VISTO l’Accordo Quadro del 28 novembre 2017 tra l’Autorità, la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, di seguito denominato *Accordo Quadro 2018*, conforme al testo approvato dall’Autorità con delibera n. 395/17/CONS;

CONSIDERATO che i *Corecom* si attengono nell’esercizio delle deleghe conferite alle linee guida e ai manuali di procedure operative definiti dall’Autorità;

RITENUTO, pertanto, alla luce dell’*Accordo Quadro 2018* di procedere alla stipula di una nuova convenzione concernente l’attuazione della delega delle funzioni al *Coprocom* Bolzano;

SI CONVIENE

Articolo 1 (Premesse)

1. Le premesse costituiscono parte sostanziale e integrante della presente Convenzione.

Articolo 2 (Oggetto della Convenzione)

1. La presente Convenzione disciplina il rapporto tra l’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, di seguito Autorità, e il Comitato provinciale per le comunicazioni Bolzano, di seguito denominato *Coprocom* per il conferimento e l’esercizio della delega delle funzioni in ambito regionale nelle materie di cui all’articolo 5.

2. Le funzioni delegate sono esercitate dal *Coprocom* nel rispetto dei principi, dei criteri direttivi e delle modalità attuative stabiliti dall'Autorità, anche attraverso linee guida e atti di indirizzo.

Articolo 3
(Durata della Convenzione)

1. La presente Convenzione ha durata triennale con decorrenza dal 1° gennaio 2018. Essa è rinnovata entro sessanta giorni antecedenti alla scadenza con decisione degli organi competenti.

Articolo 4
(Strutture dedicate)

1. L'Autorità, nell'esercizio delle sue funzioni e nello svolgimento delle attività di coordinamento di propria competenza relative alla presente Convenzione, opera tramite un'apposita struttura individuata dalle disposizioni relative all'organizzazione interna.
2. Il *Coprocom*, nello svolgimento delle attività per l'esercizio delle deleghe, opera tramite una struttura dedicata, all'uopo specificamente individuata dalle disposizioni relative all'organizzazione interna della Provincia.

Articolo 5
(Funzioni delegate)

1. L'Autorità delega al *Coprocom* l'esercizio delle funzioni di seguito indicate:
 - a) tutela e garanzia dell'utenza, con particolare riferimento ai minori, attraverso iniziative di studio, analisi ed educazione all'utilizzo dei media tradizionali e dei nuovi media nel rispetto degli indirizzi stabiliti dall'Autorità e dalle Istituzioni competenti in materia, anche in attuazione di protocolli d'intesa per la migliore tutela decentrata dei minori sul territorio nazionale;
 - b) esercizio del diritto di rettifica con riferimento al settore radiotelevisivo locale, relativamente alle funzioni istruttorie e decisorie in applicazione dell'articolo 32-*quinquies* del *Tusmar*;

- c) vigilanza sul rispetto dei criteri fissati nel regolamento relativo alla pubblicazione e diffusione dei sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa diffusi in ambito locale;
 - d) svolgimento del tentativo di conciliazione nelle controversie tra enti gestori dei servizi di comunicazione elettronica e utenti, assunzione dei provvedimenti temporanei ai sensi degli artt. 3 e ss. del “Regolamento sulle procedure di risoluzione delle controversie tra operatori di comunicazioni elettroniche ed utenti”, adottato con delibera n. 173/07/CONS, nonché nelle controversie scaturenti dall’applicazione dell’art. 9 del d.lgs. n. 33/2016, in materia di “installazione di reti di comunicazione elettronica ad alta velocità”, limitatamente alle fattispecie contemplate dall’art. 8 per l’accesso all’interno di edifici privati, in conformità al Regolamento adottato dall’Autorità con delibera n. 449/16/CONS;
 - e) definizione delle controversie indicate all’art. 2 della delibera n. 173/07/CONS, ad esclusione di quelle concernenti operatori od utenti di altri Stati dell’Unione europea di cui all’art. 15, comma 5, dello stesso Regolamento. Ai fini del conferimento di tale delega, ai sensi dell’art. 22 del Regolamento di cui sopra, ciascun *Corecom*, nell’ambito della propria organizzazione interna, deve garantire la separazione tra la funzione di conciliazione e quella di definizione della controversia e, nell’ambito di questa, tra competenze istruttorie e decisorie. Al procedimento per la definizione delle controversie si applicano, in quanto compatibili, le norme del citato Regolamento;
 - f) vigilanza sul rispetto delle norme in materia di esercizio dell’attività radiotelevisiva locale, mediante il monitoraggio delle trasmissioni dell’emittenza locale privata, nonché di quella della concessionaria pubblica, per l’ambito di diffusione regionale, con particolare riferimento agli obblighi in materia di programmazione, anche a tutela delle minoranze linguistiche e dei minori, pubblicità e contenuti radiotelevisivi previsti dal *Tusmar*, come integrato dai Regolamenti attuativi dell’Autorità;
 - g) vigilanza ai sensi dell’articolo 41 del *Tusmar* previa adozione, da parte dell’Autorità, di apposite linee guida;
 - h) gestione delle posizioni degli operatori nell’ambito del Registro degli Operatori di Comunicazione, di seguito denominato *Registro*, secondo le linee guida fissate dall’Autorità e sotto il coordinamento della medesima. La delega comprende lo svolgimento, nell’ambito della rispettiva competenza territoriale, dei procedimenti di iscrizione e gli aggiornamenti delle posizioni all’interno del *Registro* nonché il rilascio delle certificazioni attestanti la regolare iscrizione.
2. L’attività di vigilanza si espleta attraverso l’accertamento dell’eventuale violazione, anche su segnalazione di terzi, lo svolgimento dell’istruttoria e la trasmissione all’Autorità della relazione di chiusura della fase istruttoria, ai sensi degli articoli 3, 4, 5, 7, 8 e 9 del “Regolamento di procedura in materia di sanzioni amministrative e impegni” allegato alla delibera n. 529/14/CONS e secondo le linee guida adottate dall’Autorità, in conformità alla normativa vigente.

Articolo 6
(Programma di attività)

1. Con riferimento all'esercizio delle funzioni delegate, il *Coprocom* predispose il programma annuale delle attività, da redigere secondo il modello individuato d'intesa con l'Autorità e da trasmettere alla medesima entro il 30 settembre di ogni anno.

Articolo 7
(Risorse finanziarie)

1. Per lo svolgimento delle attività relative all'esercizio delle funzioni di cui all'art. 5, l'Autorità assegna al *Coprocom* l'importo annuo massimo di Euro 91.648,91 (*novantunomilaseicentoquarantotto/91*), il cui onere grava sul capitolo 01.07.1134 del Bilancio a partire dall'esercizio 2018. L'importo annuo massimo viene impegnato all'inizio dell'anno di competenza e liquidato secondo le modalità di cui al comma 2.
2. Ogni anno, il 50% dell'importo annuo massimo è liquidato, a titolo di acconto, nel mese di giugno dell'anno di competenza. Il saldo è liquidato nel mese di marzo dell'anno successivo alla luce delle risultanze della relazione di cui all'art. 10 e delle verifiche svolte sull'operatività delle funzioni esercitate, sulla base del raggiungimento dei parametri di riferimento di cui alla tabella, allegato "sub B", dell'*Accordo Quadro 2018*, previa attestazione del Servizio ispettivo, Registro e Corecom dell'Autorità, rilasciata di norma entro il mese di febbraio, fatta salva la necessità di un supplemento di istruttoria.

Articolo 8
(Collaborazione in settori di interesse comune)

1. L'Autorità e il *Coprocom*, ferme restando le rispettive sfere di competenza, possono disciplinare, con appositi atti aggiuntivi alla presente Convenzione, gli strumenti e le modalità di attuazione di interventi e iniziative di collaborazione in settori di interesse comune.
2. L'Autorità può avvalersi del *Coprocom* per le attività di supporto alle iniziative sul territorio, quali indagini conoscitive, ricerche di settore, divulgazione e promozione di progetti regionali, nazionali ed europei.

Articolo 9
(Formazione e aggiornamento del personale)

1. L'Autorità, al fine di favorire una maggiore conoscenza delle questioni relative alle funzioni e alle materie delegate al *Coprocom*, promuove attività di formazione e di aggiornamento, mediante l'espletamento di corsi, seminari, *workshop* e convegni.

Articolo 10
(Relazione annuale)

1. Il *Coprocom* predispone una relazione annuale adeguatamente documentata sull'attività svolta in base al programma di cui all'art. 6 e sulla realizzazione degli obiettivi connessi all'esercizio delle funzioni delegate, da inviare all'Autorità entro e non oltre il 31 gennaio di ogni anno.
2. L'Autorità svolge, con cadenza semestrale, verifiche sull'attività delegata al *Coprocom* anche mediante richiesta di dati e di documentazione utile.

Articolo 11
(Principio di leale collaborazione)

1. Le parti, consapevoli della rilevanza degli interessi pubblici connessi all'esercizio delle funzioni delegate, si impegnano ad una attuazione della Convenzione nel rispetto del principio di leale collaborazione.
2. Le parti concordano le modalità attuative delle verifiche dell'Autorità e si impegnano ad effettuare la ricognizione delle procedure amministrative in coerenza con i principi di semplificazione ed efficacia degli interventi.

Articolo 12
(Inadempimento, poteri sostitutivi e revoca delle funzioni)

1. In caso di accertato inadempimento, anche parziale, degli impegni assunti dal *Coprocom* nell'ambito della presente Convenzione, l'Autorità assegna un termine per adempiere, decorso inutilmente il quale può assumere tutte le determinazioni necessarie al fine di esercitare i poteri sostitutivi.

2. Ove, in relazione alla gravità e alla durata dell'inadempimento, non sia utilmente esercitabile il potere sostitutivo, l'Autorità può disporre la revoca della delega delle funzioni.

Articolo 13

(Aggiornamento, modifica e integrazione della Convenzione)

1. La presente Convenzione può essere modificata, integrata o aggiornata, anche in relazione a sopravvenute modifiche del quadro normativo e ai risultati delle verifiche sull'attività svolta, provvedendo alla conseguente quantificazione annuale delle risorse finanziarie.

Il Presidente dell'Autorità per
le garanzie nelle comunicazioni

Angelo Marcello Cardani

Firmato digitalmente da: Angelo
Marcello Cardani
Data: 21/12/2017 13:59:45

Il Presidente del
Consiglio della
Provincia autonoma
Bolzano

Roberto Bizzo

Firmato digitalmente da: Roberto
Bizzo
Data: 22/12/2017 10:57:39

Il Presidente della
Giunta della Provincia
autonoma Bolzano

Arno Kompatscher

Firmato digitalmente da: Arno
Kompatscher
Data: 22/12/2017 10:08:09

Il Presidente del
Comitato provinciale
per le comunicazioni
Bolzano

Roland Turk

Firmato digitalmente da: Roland
Turk
Data: 22/12/2017 14:37:28

2. Articolo su violazione della par condicio

L'AUTORITÀ GARANTE » DIVIETI IGNORATI

Violazioni elettorali, giunta sanzionata

L'Agcom interviene su segnalazione del Movimento 5 Stelle per l'utilizzo dell'ufficio stampa a favore del candidato Svp

di Mario Bertoldi
BOLZANO

Dalla data di convocazione dei comizi elettorali e fino alla chiusura delle operazioni di voto è fatto divieto a tutte le amministrazioni pubbliche di svolgere attività di comunicazione ad eccezione di quelle effettuate in forma impersonale ed indispensabili per l'efficace assolvimento delle proprie funzioni». È quanto recita l'articolo 9 della legge 28 del 22 febbraio 2000 che regola le disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali.

La normativa è particolarmente rigida per le pubbliche amministrazioni, non altrettanto per i candidati che nel periodo di campagna elettorale continuano a ricoprire ruoli istituzionali e prendono comunque parte attivamente alle iniziative di promozione elettorale del proprio partito (come ad esempio sta avvenendo a livello nazionale per i presidenti di Camera e Senato). Proprio sulla base delle disposizioni previste dalla legge 28 del 2000 l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (rilevando un'esposizione mediatica non a norma) ha sanzionato la giunta provinciale di Bolzano in relazione a comunicati stampa ed immagini messe a disposizione dei media con la presenza dell'assessore Florian Mussner, candidato della Svp-Patt in quanto proporzionale per la Camera. A provocare l'intervento dell'Autorità garante sono stati l'onorevole Riccardo Fraccaro (deputato uscente e attuale candidato) ed il consigliere provinciale Paul Köllensperger del Movimento Cinque Stelle che in Trentino avevano già ottenuto una censura del tutto simile a carico della società «Trentino Sviluppo spa» che si occupa di incentivazioni economiche per le imprese. In quel caso la sanzione venne inflitta per la pubblicità indiretta fatta al Partito democratico in quanto l'assessore della Provincia di Trento Olivi aveva organizzato un evento per sponsorizzare il compagno di partito (candidato alle prossime elezioni in Friuli) Riccardo Illy. Ora gli



L'assessore provinciale Florian Mussner in una delle conferenze stampa (con Kompatscher) contestate

esposti del Movimento Cinque Stelle hanno preso di mira la giunta provinciale di Bolzano per quella che i due denunciano definiscono in un comunicato «la scandalosa propaganda promossa a favore dell'assessore Florian Mussner candidato nelle liste Svp-Patt. «La coalizione di centrosinistra - denuncia Fraccaro e Köllensper-

gher - sta usando in modo spregiudicato i soldi pubblici per fare campagna elettorale».

Per questo i due esponenti grillini hanno annunciato di aver segnalato la violazione delle disposizioni di legge e di aver anche inoltrato un esposto alla Corte dei Conti per presunto danno erariale che dovrà essere valutato dalla Procura

contabile. All'Agcom è stato così anche segnalato «l'utilizzo scandaloso dell'ufficio stampa della Giunta provinciale di Bolzano da parte dell'assessore Mussner, che è stata ugualmente sanzionata per aver fatto propaganda politica personale». «Ora - si legge in una nota dei due esponenti pentastellati - la giunta provinciale di

Bolzano dovrà cancellare tutti i contenuti illegittimi e fare pubblica ammenda». «È evidente - afferma Fraccaro e Köllensperger - che gli enti provinciali di Trento e Bolzano hanno sfruttato le risorse di tutti per promuovere i singoli partiti, facendo quindi pagare alla collettività la loro campagna elettorale. Abbiamo chiesto

che venga promosso un giudizio contabile perché le istituzioni non possono essere asservite impunemente agli interessi di parte». Per evitare sanzioni pecuniarie, la giunta provinciale dovrà riconoscere sul proprio sito web di aver violato le disposizioni di legge in materia di promozione elettorale.

Alto Adige
1. März 2018

La norma

● La legge 28 del 2000 impone agli enti pubblici, nel periodo antecedente, di fare solo la comunicazione indispensabile. Inoltre la legge stabilisce che fin dal momento della convocazione delle elezioni, gli uffici stampa pubblici devono fare comunicazione impersonale



Alutino Florian Mussner



Duro Riccardo Fraccaro

L'Agcom bacchetta la Provincia «Par condicio non rispettata»

Comunicati ufficiali, esposto M5S. Fraccaro: intervenga la Corte dei conti

BOLZANO La Provincia scivola sulla par condicio e viene bacchettata dall'Autorità delle comunicazioni. Il Movimento 5 Stelle, che aveva presentato l'esposto, ora chiede l'intervento della magistratura contabile. «Le istituzioni non possono essere asservite impunemente agli interessi di parte. I soldi pubblici non possono essere usati per le campagne elettorali» avverte il deputato Riccardo Fraccaro, capalista alla Camera e candidato nel collegio di Trento.

L'Agcom ha sanzionato, per motivi diversi, sia Trento sia Bolzano. Ma la sanzione, se così si può chiamare, è puramente simbolica: le due Province infatti dovranno ammettere l'errore pubblicando una comunicazione sui rispettivi siti istituzionali.

In particolare l'Agcom pone l'accento sulla legge 28 del

2000 secondo cui «dalla data della convocazione dei comizi elettorali e fino alla chiusura delle operazioni di voto è fatto divieto a tutte le amministrazioni pubbliche di svolgere attività di comunicazione ad eccezione di quelle effettuate in forma impersonale ed indispensabile per l'efficace assolvimento delle proprie funzioni». Una prassi che la Provincia non ha affatto seguito. Infatti come rileva l'Agcom, dal primo gennaio fino all'ufficializzazione delle candidature, sono stati diffusi almeno una decina di comunicati stampa

L'accusa

«Il centrosinistra vuole pagarsi la campagna elettorale con i soldi dei contribuenti»

sulle iniziative dell'assessore Florian Mussner, candidato alle politiche nel listino Svp. Dunque si è verificato ciò che la legge puniva ad evitare. Ovvero che l'amministrazione possa fornire «attraverso modalità e contenuti informativi non neutrali, una rappresentazione suggestiva, a fini elettorali, dell'amministrazione e dei suoi organi titolari».

L'Agcom non ha chiarito la responsabilità dell'errore ma si è limitata a chiedere alla Provincia una rettifica. Il Movimento 5 Stelle però non si accontenta e Fraccaro, spalleggiato dal consigliere provinciale Paul Köllensperger, annuncia di volersi rivolgere alla Magistratura contabile.

Nelle peste è finita anche la Provincia di Trento a causa di un comunicato con cui il vicepresidente della giunta Alessandro Olivi sponsorizzava la

candidatura in Friuli di Riccardo Illy. Anche in questo caso per riparare all'errore basta fare pubblica ammenda sul sito web della Provincia.

«Dopo la sanzione comminata su nostra segnalazione a Trentino Sviluppo per aver fatto pubblicità al Pd, sempre su nostra denuncia l'Agcom ha sanzionato anche la Provincia di Bolzano per la sua scandalosa propaganda a favore del candidato Svp Mussner. La coalizione di centrosinistra - sottolineano Fraccaro e Köllensperger - sta usato in modo spregiudicato i soldi pubblici per fare campagna elettorale, abbiamo presentato un esposto alla Corte dei Conti affinché intervenga. È evidente che sono state le risorse di tutti per promuovere i singoli partiti».

Marco Angelucci
© RIPRODUZIONE RISERVATA

● La Provincia di Bolzano ha però bellamente ignorato le disposizioni di legge e, per tutto il mese di gennaio, ha diffuso i comunicati dell'assessore Florian Mussner che è anche candidato alle politiche sul proporzionale. I grillini hanno segnalato la cosa all'Agcom che ha imposto alla Provincia di ammettere l'errore facendo pubblica ammenda

Corriere dell'Alto Adige
1. März 2018

3. Comunicato stampa sulle conciliazione nelle circoscrizioni

Schlichtungen nun auch in Bruneck, Schlanders und Sterzing möglich

War es bisher notwendig nach Bozen zu fahren, um einen Streit mit dem Netzanbieter in unbürokratischer Weise beizulegen, so ist es ab diesem Monat möglich, dies ganz bequem von den Hauptorten des Pustertals, des Vinschgaus und des Wipptals aus zu machen.

Der Landesbeirat für das Kommunikationswesen ist bekannt für seine effiziente Arbeitsweise bei Konflikten mit den Telefon- oder Internetanbietern. Allein im vergangenen Jahr konnten den Kunden, die sich an das Amt gewandt hatten, insgesamt knapp 245.000 € rückerstattet werden.

Der Dienst, der sowohl für Privatpersonen wie auch für Unternehmer oder öffentliche Körperschaften gratis ist, verhilft jährlich ca. 1.000 Endkunden zu einer Entschädigung. Ob zu hohe Rechnungen, unliebsame Zusatzdienste, ärgerliche Netzlücken oder rätselhafte Vertragsabschlüsse - das Ausfüllen eines Formulars genügt, um eine Schlichtung mit TIM, Vodafone, WindTre und Co. herbeizuführen. Bisher mussten die Kunden dafür eigens nach Bozen fahren. Nun setzte sich der Beirat dafür ein, den Kunden noch näher zu sein. "Es ist mir ein Anliegen, allen Menschen den Weg zu ihrem Recht zu erleichtern. Daher freut es mich sehr, dass sich die Verantwortlichen in Bruneck, Schlanders und Sterzing sofort dazu bereit erklärt hat, bei diesem Projekt mitzumachen. Somit können wir auch den Menschen in der Peripherie eine wirkliche Hilfe sein", so der Präsident des Beirates Roland Turk.

Geschädigte Kunden können sich am Tag ihres Schlichtungsverfahrens im Amt, das auf dem Einberufungsschreiben genannt ist, einfinden und in einer Telefonkonferenz mit dem Schlichter und der Telefongesellschaft versuchen, eine Einigung zu erzielen. Der Weg nach Bozen wird ihnen somit erspart.

Das Pilotprojekt, das zeitgleich in den drei Bezirken gestartet wird, gilt auch für Kunden von Sky.

Alle weiteren Informationen dazu finden Sie auf der Homepage des Landesbeirates unter www.Lbk-bz.org oder unter der Nummer 0471 946 040.

4. Flyer Convegno

TAGUNG CONVEGNO
MEDIENVIELFALT IN SÜDTIROL
 Ein Beispiel für andere Regionen?
LA PLURALITÀ DEI MEDIA IN ALTO ADIGE
 Un esempio per altre Regioni?
19.10. ore 14.30 Uhr
 Bozen - Landtagssaal, Silvius-Magnago-Platz 6
 Bolzano - Aula del Consiglio Provinciale, Piazza S. Magnago, 6

Unter der Schirmherrschaft
Con il patrocinio



Die Investitionen der Autonomen Provinz Bozen in den Kommunikationssektor sind beachtlich: Sie umfassen die Finanzierung der deutschen und ladinischen Sendungen der Rai und die Mitfinanzierung von „Südtirol heute“, einer bedeutenden lokalen Nachrichtensendung, die von der österreichischen Rundfunkanstalt ORF produziert wird. Zudem kommt das Land Südtirol, auf technischer Ebene, für die Übertragung lokaler und ausländischer Radio- und TV-Programme in Südtirol auf. Die Tagung wird die Südtiroler Medienpolitik mit jener der anderen Regionen mit Sonderstatut vergleichen. Gleichzeitig wird sie einen Blick in den Rundfunkbereich der benachbarten Länder Schweiz und Österreich bieten.

Gli investimenti della Provincia Autonoma di Bolzano nel settore delle comunicazioni sono notevoli: Comprendono il finanziamento delle trasmissioni tedesche e ladine della Rai, il cofinanziamento di un magazine locale prodotto dalla TV pubblica austriaca ORF e, sul piano tecnico, la gestione diretta delle trasmissioni dei programmi radio e TV locali ed esteri in Alto Adige. Questo impegno favorisce tutti i gruppi linguistici della Provincia ed anche il settore dei media privati. Il convegno mette a confronto la politica mediatica Sudtirolese con quelle delle altre Regioni a Statuto speciale. Inoltre offre uno sguardo ai settori radiotelevisivi della vicina Svizzera e dell'Austria.

Tagungssprache: Deutsch und Italienisch (mit Simultanübersetzung)
Lingue del convegno: tedesco e italiano (con traduzione simultanea)

ore 14.30 Uhr

Einführung Introduzione

ROLAND TURK
Präsident des Beirates für das
Kommunikationswesen in Südtirol
Presidente Co.Pro.Com Alto Adige

Grußworte - Saluti

ARNO KOMPATSCHER
Landeshauptmann
Presidente della Provincia
Autonoma di Bolzano

Referate - Relatori

IVANA NASTI
Autorità per le Garanzie nelle
Comunicazioni AGCOM
Aufsichtsbehörde für das
Kommunikationswesen AGCOM

VITTORIO LONGATI
Rai

MARKUS PERWANGER
Rai Südtirol

GEORG PLATTNER
RAS (Rundfunkanstalt Südtirol -
Radiotelevisione, Azienda Speciale)

SIEGFRIED GIULIANI
ORF (Radiotelevisione Austriaca)

JOHANNA FELL
Bayerische Landeszentrale für neue
Medien (BLM)

VINCENT AUGUSTIN
Unabhängige Beschwerdeinstanz UBI,
Schweiz
Autorità indipendente di ricorso in
materia radiotelevisiva AIRR, Svizzera

MICHELBNER

Verleger, Präsident der
Handelskammer Bozen
Editore, Presidente della Camera
di Commercio dell'Alto Adige

Runder Tisch Tavola rotonda

ENRICA FERRI
Presidente Co.Re.Com Aosta
Präsidentin des regionalen Beirates
für das Kommunikationswesen Aosta

GIOVANNI MARZINI
Presidente Co.Re.Com
Friuli Venezia Giulia
Präsident des regionalen Beirates
für das Kommunikationswesen,
Friaul-Julisch Venetien

MARIO CABASINO
Presidente Co.Re.Com Sardegna
Präsident des regionalen Beirates für
das Kommunikationswesen Sardinien

Conclusio - Conclusioni

FILIPPO LUCCI
Coordinatore dei Presidenti Co.Re.Com
Koordinator der Präsidenten
der regionalen Beiräte
für das Kommunikationswesen

Moderation - Moderazione

PAOLO MAZZUCATO
Rai

Teilnahme kostenlos, keine
Anmeldung erforderlich.
Partecipazione gratuita,
nessuna iscrizione richiesta.

5. Articoli sui Dolomiten

Veröffentlichung im Auftrag des Landesbeirats für Kommunikation

Garantieorgan des Landes hilft bei Streitigkeiten mit Telefon- und Internetanbietern

Überhöhte Rechnungen, unerwünschte kostenpflichtige Dienste, fehlende Transparenz der Telefon- und Internetverträge, schleppende Aktivierung der Dienste: Ärgernisse, die an der Schlichtungsstelle des Landesbeirates für das Kommunikationswesen rasch gelöst werden können.

Allein im vergangenen Jahr vermittelte das Garantieorgan des Landes in rund 1000 Fällen, wobei überhöhte Rechnungen 27 % der Beanstandungen ausmachten. Interessant auch der Streitwert der Schlichtungen: Das Organ wird mit einigen wenigen Euro bis hin zu Summen im fünfstelligen Bereich befasst.

Die Erfolgsquote kann sich sehen lassen. Der Präsident des Beirates, Roland Turk, stellt zufrieden fest: „90 % der Schlichtungsverfahren werden positiv abgeschlossen.“

Besonders hilfreich für Telefon- und Internetkunden ist die Befugnis der Schlichtungsstelle, immer dann einzuschreiten, wenn der Telefon- oder Internetdienst unerwartet abgestellt wird. Auf Anordnung des Beirats müssen die Anbieter den unterbrochenen Dienst im Dringlichkeitswege bis zur endgültigen Klärung des Streitfalls wiederherstellen.

Der Gang zum Beirat ist für alle Telefonkunden kostenlos, seien es Private, Unternehmer oder die öffentliche Verwaltung.

Dantestraße 9 in Bozen

Tel. 0471/946040

Fax 0471/946049

E-Mail info@Lbk-bz.org

<http://www.Lbk.bz.org>

Öffnungszeiten: MO–FR 9–12 Uhr (außer MI), DO 14.30–17 Uhr



Veröffentlicht in „Dolomiten“ am 2.8.2017

Veröffentlichung im Auftrag des Landesbeirats für Kommunikation

Fake News – Wie man sie erkennt

Falsch- und Fehlinformationen werden häufig über elektronische Kanäle, besonders in den sozialen Netzwerken verbreitet. Facebook bekannte Anfang 2017, gezielt als Plattform genutzt worden zu sein, um Fake News in politischen Kampagnen zu verbreiten und die öffentliche Meinung zu beeinflussen.

Vor diesem Hintergrund wollen viele Nutzer von sozialen Medien wissen, wie sie sich davor schützen können, Opfer solcher Falschinformationen zu werden.

Mögliche Hinweise auf Fake News und Tipps zum kritischen Lesen:

- Reißerische Überschrift, die übertrieben oder unglaubwürdig wirkt
- Fehlende Quellenangabe oder unbekannte Organisation
- URL-Adressen, die Adressen von seriösen Nachrichtenseiten nachahmen. Oftmals werden Homepages nur kreierte, um eine Falschmeldung darauf zu platzieren oder auf der angegebenen Homepage scheint die Nachricht nicht auf.
- Faktencheck: Klingt die Nachricht logisch? Ist sie aktuell? Stimmen die angegebenen Daten chronologisch überein? Berichten auch andere Nachrichtenseiten bzw. Zeitungen dasselbe?
- Überprüfung von Fotos, da diese oft manipuliert werden oder von anderen, früheren Nachrichten übernommen werden.



Dantestraße 9 in Bozen Tel. 0471/946040

E-Mail info@Lbk-bz.org

<http://www.Lbk.bz.org>

Öffnungszeiten: MO–FR 9–12 Uhr (außer MI), DO 14.30–17 Uhr

Veröffentlicht in „Dolomiten“ am 4.10. 2017

Veröffentlichung im Auftrag des Landesbeirats für Kommunikation

Das Recht auf Richtigstellung

In Zeiten von Fake News ein häufig auftretendes Phänomen: Es wird nicht nur über Sachverhalte falsch oder verzerrt berichtet, sondern es passiert wiederholt, dass sich Personen in den Medien falsch dargestellt sehen und dagegen vorgehen möchten.

Der Landesbeirat für das Kommunikationswesen ist zuständig, wenn es gilt, die Richtigstellung unwahrer Nachrichten in lokalen Radio- oder TV-Sendungen durchzusetzen. Betroffen von Falschmeldungen ist man dann, wenn über die eigene Person eine objektiv unwahre Behauptung aufgestellt wird.

Opfer solcher Falschmeldungen können sich mit dem Beirat in Verbindung setzen und den Sachverhalt schildern. Ist das Begehren um Richtigstellung gerechtfertigt, so leitet der Kommunikationsbeirat die notwendigen Maßnahmen unverzüglich ein.

Muss das betroffene Medium eine Richtigstellung vornehmen, hat diese an vergleichbarer Stelle wie die Falschmeldung zu erfolgen, um in etwa dasselbe Gewicht in der Sendung zu bekommen.

Landesbeirat für das Kommunikationswesen – www.Lbk-bz.org



Veröffentlicht in „Dolomiten“ am 22.11.2017

6. Relazione del funzionario AGCOM Gaetano Romani



AGCOM.REGISTRO UFFICIALE (I) .0028632.27-04-2017

Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni
Servizio ispettivo Registro Co.re.com.
Ufficio Rapporti con Co.re.com.

Oggetto: resoconto verifiche presso il Co.pro.com Bolzano – 6 aprile 2017

In data 6 aprile 2017, Gaetano Romano, funzionario dell'Ufficio rapporti con i Co.re.com, si è recato presso il Co.pro.com. Bolzano al fine di effettuare le verifiche in ordine all'attività svolta nell'ambito delle materie delegate.

Erano presenti all'incontro, il presidente del comitato Rolando Turk, la segretaria del Comitato Silvia Pichler e Mukesh Macchia.

1. Struttura di supporto

Il Co.pro.com in parola si avvale di una Struttura di supporto che è composta da *tre unità*:

- a) La responsabile di Segreteria, Silvia Pichler, funzionario sesto livello a tempo indeterminato, che svolge le attività di supporto al comitato e le attività di conciliazione, provvedimenti temporanei d'urgenza, monitoraggio, vigilanza e sondaggi.
- b) Carola Morelli, collaboratrice esterna interinale che si occupa delle attività di segreteria, conciliazione, provvedimenti d'urgenza, monitoraggio, vigilanza e sondaggi.
- c) Mukesh Macchia, funzionario sesto livello a tempo indeterminato, che svolge le attività di definizione delle controversie e del R.O.C.

Inoltre, la struttura continuerà ad avvalersi, per l'attività di conciliazione, di un professionista esterno, con contratto su programma di lavoro e di due professionalità esterne, con contratto di consulenza, per l'attività di definizione delle controversie.

E' stato riferito che il Consiglio provinciale ha deliberato l'assegnazione di una risorsa aggiuntiva a partire da maggio 2017 e che Carola Morelli, è stata assunta ad aprile 2016 con contratto a tempo determinato con scadenza il prossimo 30 aprile.

A tal proposito, è stato raccomandato il consolidamento della struttura al fine di non disperdere le esperienze acquisite.

Le materie delegate

Per quanto concerne l'attività di *conciliazione*, le istanze presentate nel corso del 2016 sono state 980, in lieve flessione rispetto alle 1017 del 2015. I tempi medi di svolgimento sono pari a 45 gg, in linea con la media nazionale.

La protocollazione delle istanze, di norma, avviene entro 1/2 giorni lavorativi a prescindere dalla modalità con la quale la stessa è inviata. Successivamente, entro 2/3 giorni dalla protocollazione viene effettuata la verifica di ammissibilità dell'istanza.

COPIA DI LAVORO



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni
Servizio ispettivo, Registro e Co.pro.com.
Ufficio Supporti Co.pro.com.

La convocazione dell'udienza di conciliazione viene inviata, attualmente, entro 15/20 gg dalla protocollazione dell'istanza. Vengono svolti 10/12 tavoli mensili, con la celebrazione di 15 udienze per ogni tavolo. Tutte le udienze vengono svolte in audio conferenza con gli operatori, tranne che con TIM che partecipa fisicamente alle udienze con propri rappresentanti.

Ottimo è il tasso di positività delle conciliazioni, pari al 90 %.

Per l'attività di *definizione delle controversie*, risultano pervenute nel 2016 70 istanze, in aumento rispetto alle 41 del 2015. Tale incremento è dovuto alla presentazione di circa 20 istanze di definizione da parte del Centro Tutela Consumatori e Utenti. Risultano 24 istanze del 2016 ancora da definire. I tempi medi di svolgimento sono di 47 gg.

In ordine alle attività di *monitoraggio e vigilanza in ambito audiovisivo*, è stato riferito che l'attività di monitoraggio, finalizzata a verificare il rispetto della normativa di settore da parte dell'emittente radiotelevisiva, è stata effettuata in due tranches.

Un primo monitoraggio, è stato eseguito nella primavera 2016 dal 1° marzo al 14 marzo 2016 sull'emittente radiofonica "Sudtirol 1". Dall'analisi del contenuto delle registrazioni, effettuato dalla struttura, è emersa la violazione delle disposizioni in materia di sponsorizzazioni. Pertanto, è stato avviato un procedimento sanzionatorio, conclusosi con l'irrogazione della sanzione da parte dell'Autorità.

La seconda tranche di monitoraggio è stata svolta nell'autunno 2016 nei confronti di Rai Regione in lingua tedesca. Dall'esame delle registrazioni non sono emerse violazioni.

Per quanto concerne i sondaggi, i rappresentanti del Co.pro.com hanno riferito che a novembre scorso è stata inviata alla competente Direzione dell'Autorità una nota relativa alla presunta violazione dell'articolo 8 della legge 28/00 da parte di un quotidiano locale. A tal proposito, saranno richieste informazioni alla Direzione competente sugli eventuali sviluppi della nota inviata.

In relazione al *R.O.C.*, è stato riferito, in particolare, che dall'inizio del corrente anno, in virtù dell'obbligo introdotto dalla legge di stabilità, sono pervenute 7 richieste di iscrizione per l'attività di call center. Non risultano criticità riguardanti le iscrizioni e le cancellazioni. La percentuale dei soggetti che effettua la prescritta comunicazione annuale è pari all'50 % degli iscritti, in linea con la media nazionale.

Non sono state discusse e/o riferite criticità in ordine alle altre funzioni conferite.

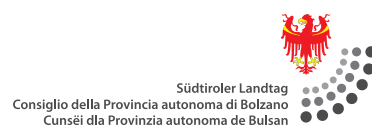
Roma, 21 aprile 2017

Il Funzionario

Gaetano Romano

7. Flyer per la giornate delle porte aperte





Südtiroler Landtag
Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano
Cunsej dla Provinzia autonoma de Bulsan

Landesbeirat für das Kommunikationswesen
39100 Bozen | Dantestraße 9
Comitato provinciale per le comunicazioni
39100 Bolzano | Via Dante 9

Tel. 0471 946 040 | Fax 0471 946 049
info@lbk-bz.org
info@cpc-bz.org
www.lbk-bz.org
www.cpc-bz.org